



Anno VII | Numero 3 | Periodico bimestrale

EDITORIA VATICANA

LA LIBRERIA EDITRICE VATICANA ALLA FRANKFURTER BUCHMESSE

14-18 ottobre 2015
in collaborazione con i Musei Vaticani



SPECIALE



FRANKFURTER
BUCHMESSE



LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Via della Posta | 00120 Città del Vaticano
Periodico bimestrale della LEV

Direttore Responsabile

Giuseppe Costa

Redazione

Luca Caruso (coordinamento)

Alessandra Maria Turco

Contatti

ufficiostampa@lev.va

luccaruso1983@gmail.com

Stampa

Tipografia Facciotti S.r.l.

Vicolo Pian due Torri, 74 00146 - Roma

Info 06.55260900 - Fax 06.55260907

www.tipografiafacciotti.com

Fotografie

Carla Morselli

Traduzione testi in inglese

Alessandra Casella

Iolanda Lanzaforme

Amministrazione

Libreria Editrice Vaticana

Chiuso per la stampa settembre 2015

If you decide to buy rights and publish the title, please, contact, indicating your running print and the selling price: Dr. Francesca Angeletti, General Secretariate, Libreria Editrice Vaticana: angeletti@lev.va

“La promessa che Dio fa all’uomo e alla donna, all’origine della storia, include tutti gli esseri umani, sino alla fine della storia. Se abbiamo fede sufficiente, le famiglie dei popoli della terra si riconosceranno in questa benedizione. In ogni modo, chiunque si lascia commuovere da questa visione, a qualunque popolo, nazione, religione appartenga, si metta in cammino con noi. Sarà nostro fratello e nostra sorella, senza fare proselitismo. Camminiamo insieme sotto questa benedizione e sotto questo scopo di Dio di farci tutti fratelli nella vita in un mondo che va avanti e che nasce proprio dalla famiglia, dall’unione dell’uomo e la donna”

www.libreriaeditricevaticana.va

Papa Francesco,
Udienza generale del 16 settembre 2015



Editoriale

A quel che appare le Fiere dei libri, pur differenziandosi tra di loro per tipologie di mercato e di professioni, sembrano le stesse tutti gli anni. A guardarle dall'esterno, si scopre che dalle Fiere passano idee e manifesti culturali. La Frankfurter Buchmesse è la regina delle Fiere, proprio per questa capacità cangiante e colorata di offrire idee. Un crocevia mondiale di quel che frulla nelle teste di wilters, editors e così via. Da qui l'importanza della presenza alla Buchmesse della LEV e dei Musei Vaticani. C'è in noi tutti la volontà di mettere in rete sempre più i messaggi e il Magistero della Chiesa cattolica, sempre più aperta e on the road.

Veniamo a Francoforte dopo essere stati al Meeting mondiale delle Famiglie a Philadelphia, che ha concluso il viaggio di Papa Francesco negli Stati Uniti. Anche lì libri e idee, voglia di trasmettere e comunicare. In questo caso si è trattato di un grande dibattito sulla famiglia, il matrimonio, i figli, illuminato dalle parole di Papa Francesco, del quale alla Buchmesse è esposto il Magistero.

La crisi del libro è legata alla crisi della lettura, ma è certamente anche il risultato di una società che non ha voglia di ascoltare e di apprendere attraverso una penetrazione interiore là dove le idee nascono e si articolano: i libri.

Lo stand vaticano si presenta con un volto antico e moderno e le illustrazioni qui portate di grandi artisti del Novecento, e non, vogliono anche ricordare come il libro di qualità ancora vive. Svegliamo il mercato, dunque!

Every year it seems that Book Fairs are all the same, although they appear to have different markets and professional skills. If you look at them from outside, you can recognize them as the symbols of new ideas and cultural projects. The Frankfurter Buchmesse is the most important Fair, because it creates new ideas. It is a point of reference in the field of culture and it shows how writers and editors behave. LEV and the Vatican Museums have to participate in the Frankfurter Buchmesse because we would like to share the teachings of the Catholic Church, that becomes more and more open minded and "on the road".

We are going to Frankfurt after the World Family Meeting in Philadelphia, where Pope Francis went too. With the support of the Pope, participants discussed about important topics as family life, wedding and children and it was an opportunity for sharing ideas. The Pope's teachings will also be presented at the Buchmesse.

The crisis that is affecting the publishing industry is due not only to the fact that people read less books, but also to our society, that is not ready to listen to and learn from books and their ideas.

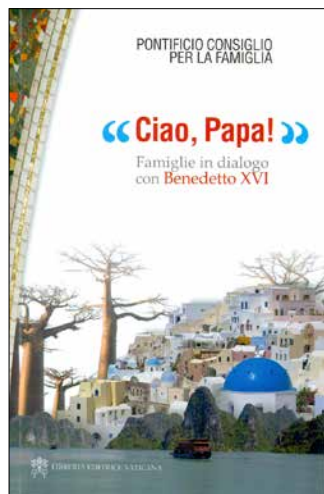
The stand of the Vatican Publishing House is at the same time modern and traditional, with illustrations by artists from the 20th century, in order to celebrate books and stimulate the book market.

Don Giuseppe Costa SDB
Direttore della Libreria Editrice Vaticana



Famiglia e vita, appuntamento con i libri

di Luca Caruso



La famiglia, “uno dei beni più preziosi dell’umanità” come la definiva San Giovanni Paolo II nell’esortazione apostolica *Familiaris consortio*, è oggi più che mai al centro delle attenzioni e delle preoccupazioni della Chiesa. Papa Francesco ha deciso di dedicare ad essa due Sinodi dei Vescovi – la III Assemblea Generale Straordinaria, sul tema *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell’evangelizzazione*, che si è svolta in Vaticano dal 5 al 19 ottobre del 2014, e la XIV Assemblea Generale Ordinaria, sul tema *La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*, dal 4 al 25 ottobre 2015.

Questo cammino di riflessione e di ascolto delle istanze del popolo di Dio è accompagnato da un imponente sforzo editoriale, che vede la collaborazione tra il Pontificio Consiglio per la Famiglia, il dicastero vaticano più immediatamente coinvolto nella promozione del ministero pastorale e dell’apostolato della famiglia, e la Libreria Editrice Vaticana, da sempre attenta ai temi della famiglia – il suo catalogo conta infatti decine di pubblicazioni che trattano argomenti quali il matrimonio, la procreazione, i diritti dei bambini, il lavoro.

Monumentale resta, ad esempio, l’*Enchiridion della famiglia e della vita*, che in oltre 3.500 pagine riunisce centinaia di documenti conciliari e magisteriali riguardanti la vita familiare, che abbracciano un arco temporale di quasi sei secoli. Encicliche, lettere, discorsi, costituzioni apostoliche, *motu proprio*, omelie, radiomessaggi, a partire dal “Decreto agli Armeni”, redatto nel 1439 durante il Concilio di Firenze, fino ai più recenti interventi di Papa Francesco, passando attraverso 13 pontificati, da

Pio VII a Benedetto XVI. Oggi questo sforzo si concretizza in due collane: “Famiglia in cammino” e “Famiglia e Vita”, entrambe dirette da padre Gianfranco Grieco, capoufficio del Pontificio Consiglio per la Famiglia.

La prima è composta da cinque agili pubblicazioni, a iniziare da *Ciao, Papa! Famiglie in dialogo con Benedetto XVI*, che riporta il colloquio tra cinque famiglie provenienti da tutto il mondo e Benedetto XVI, svoltosi a Milano la sera del 2 giugno 2012, in occasione del VII Incontro mondiale delle Famiglie. L’VIII Incontro, che si è svolto lo scorso settembre a Philadelphia, ha visto l’intervento di Papa Francesco. Il secondo volume s’intitola *Benvenuto Concilio! Il Vaticano II sulla famiglia* e propone testi tratti dai documenti conciliari. “Il Concilio Vaticano II ha segnato la vita della Chiesa e della società in questi ultimi cinquant’anni” scrive nella presentazione l’arcivescovo Vincenzo Paglia, presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia. *Dacci oggi il nostro amore quotidiano* è una testimonianza dell’incontro di Papa Francesco con migliaia di fidanzati in Piazza San Pietro, in occasione della festa di San Valentino, il 14 febbraio 2014. Contiene le domande che alcune coppie hanno rivolto al Papa e le sue risposte, tra cui l’esortazione “Signore, dacci oggi il nostro amore quotidiano”, e le tre parole che secondo Francesco sono alla base della vita coniugale: “permesso, grazie e scusa”. In *Famiglia evangelizza te stessa e il mondo! Analisi e proposte del Sinodo 2012* sono riportati i 48 testi riguardanti la famiglia dei Padri sinodali della XIII Assemblea Generale Ordinaria, che ha avuto luogo dal 7 al 28 ottobre 2012 sul tema “La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana”, riproposti per una nuova evangelizzazione della famiglia e della vita





nella società plurale di oggi. Infine *Il Sinodo. Intervista sulla famiglia all'Arcivescovo Vincenzo Paglia*, lungo dialogo tra il presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia e il giornalista di *Avvenire* Luciano Moia.

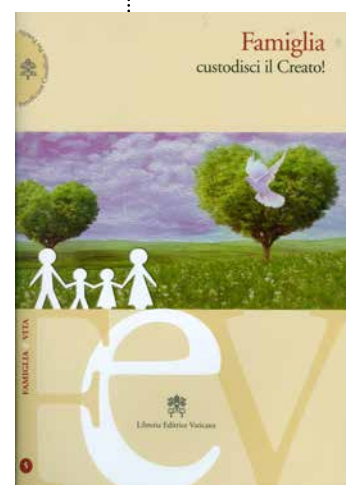
Molto più corposi sono i volumi della collana "Famiglia e Vita", il cui primo titolo è *Gli insegnamenti di Jorge Mario Bergoglio Papa Francesco sulla famiglia e sulla vita 1999-2014*, che riunisce 35 interventi del cardinale Bergoglio, arcivescovo di Buenos Aires, e oltre 130 interventi di Papa Francesco, tra Angelus, discorsi, messaggi, omelie, catechesi e meditazioni mattutine. Dal volume emerge come famiglia e vita siano due costanti punti di riferimento della odierna predicazione di Papa Francesco, ma come abbiano anche caratterizzato il suo magistero

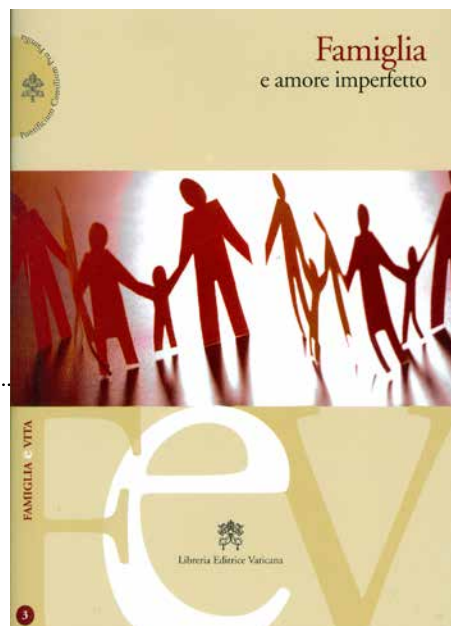
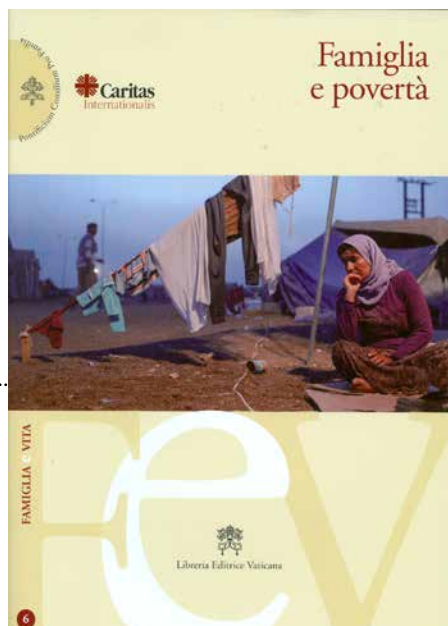
fin da quando era pastore della capitale argentina. "Oggi, Papa Francesco parla come si esprimeva ieri il cardinale Bergoglio. Concetti chiari, immediati e diretti, che sensibilizzano i cuori, turbano le co-

scienze assopite e provocano le intelligenze. Questo, ci sembra, il suo itinerario culturale: si parte dal cuore per cambiare la coscienza, provocando l'intelligenza e la ragione" scrive nella presentazione padre Gianfranco Grieco. "Tra i punti più qualificanti della predicazione francescana di Papa Bergoglio – osserva nel saggio introduttivo monsignor Paglia – emergono delle priorità significative: la 'buona notizia' della famiglia è una parte molto importante dell'evangelizzazione; la famiglia è una comunità di vita che ha una sua consistenza autonoma e i suoi diritti; la famiglia si fonda sul matrimonio tra un uomo e una donna; la passione per i due poli della vita familiare: l'infanzia e la vecchiaia; la famiglia deve vivere la gioia della fede; la famiglia trova in Gesù la vera gioia; il matrimonio è un cammino, mano nella mano, per sempre, per tutta la vita".

Nel 2013 il Pontificio Consiglio ha spalancato le porte a una serie di giornate di riflessione tese a studiare le varie situazioni umane, socio-politiche, esistenziali ed antropologiche nelle quali viene a trovarsi oggi la famiglia della post-modernità. I risultati di questo ciclo di Dialoghi per la Famiglia, che si sono svolti a Roma, sono contenuti nei vari volumi della collana.

La famiglia è oggi la prima impresa della società, sia da un punto di vista economico e sociale, che psicologico, educativo ed esistenziale: è il tema di *Famiglia prima impresa*. In essa v'è il presente e il futuro dei





figli, si ricongiungono i due poli dei giovani e degli anziani. Rimettere la famiglia al centro di tutti i progetti sociali diventa quindi un impegno non solo della famiglia, ma soprattutto delle istituzioni.

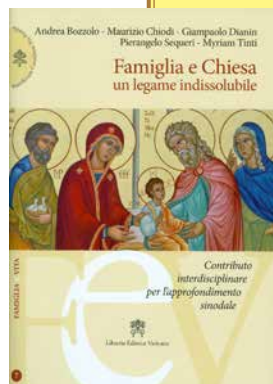
Famiglia e amore imperfetto si sviluppa a partire dalla domanda: il ruolo del padre e della madre nell'educazione dei figli è prioritario e determinante? Non si può delegare questo dovere agli altri, come babysitter, scuola, parrocchia, oratorio, amici. I genitori hanno il dovere di offrire una sana educazione ai loro figli, di trascorrere con loro del tempo per discutere e camminare insieme. Devono impegnarsi in questo processo educativo, che è anche educazione alla fede e alla vita, che parte dagli anni dell'infanzia,

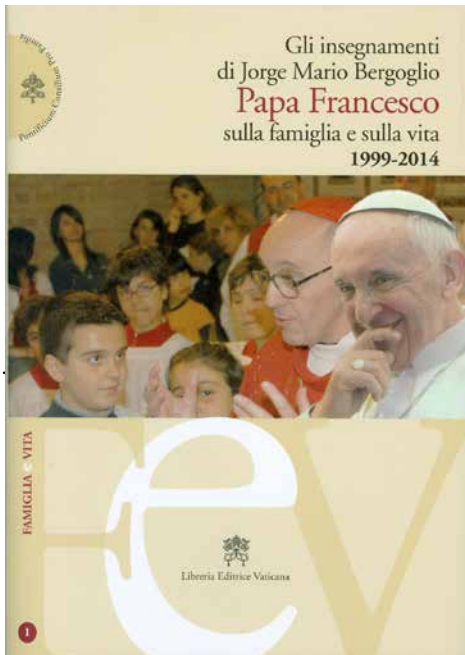
sino all'adolescenza e alla maturità.

Gli interventi di un convegno promosso nel 2013 dai Pontifici Consigli per la Famiglia e per l'Unità dei cristiani e dal Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca sono riuniti nel volume **Cattolici e ortodossi insieme per la famiglia**. Dal grande tesoro delle Chiese cattolica e ortodossa occorre estrarre la ricchezza teologica, spirituale e culturale per offrire una testimonianza cristiana sui valori del matrimonio e della famiglia in un modo efficace ed attuale. Ne esce rafforzata la comune responsabilità di presentare il matrimonio e la famiglia come via di santità per le coppie cristiane. **Famiglia, custodisci il creato!** porta all'attenzione un tema urgente da riproporre alle nuove

The Family and Life, Two New Series from the Vatican Press

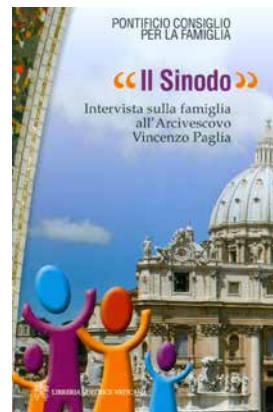
The family is "one of the most precious goods of humanity," St. John Paul II said in his Apostolic Exhortation Familiaris Consortio. And today, the family is more than ever at the center of the concern and attention of the Church. Pope Francis has decided to dedicate two Synods of Bishops to the family – the Third Extraordinary General Assembly, on the pastoral challenges facing the family in the context of evangelization from October 5 to 19 in 2014, and the Fourteenth Ordinary General Assembly, on the vocation and mission of the family in the Church and in the modern world, scheduled to be held at the Vatican from October 4 to 25. This process of reflection and of hearing the concerns of the people of God is being accompanied by a major Holy See publishing effort. The effort is the fruit of a collaboration between the Pontifical Council for the Family, the Vatican office most directly involved in the promotion of the pastoral ministry and apostolate to the family, and the Vatican Press, which has always been attentive to the theme of the family – its catalog includes dozens of publications on family-related topics such as marriage, procreation and children's rights. The Vatican Press's Enchiridion on the family and life issues, for example, is more than 3,500 pages long and gathers hundreds of documents of the Magisterium on family life, spanning a period of almost six centuries: encyclicals, letters, speeches, apostolic constitutions, motu proprio, homilies, radio messages, beginning with the "Decree of the Armenians" from 1439 during the Council of Florence, and including the most recent statements of Pope Francis, as well as statements from the previous 13 pontificates, from Pius VII to Benedict XVI. Now this effort is taking the form of two series: The Family on the Way and The Family and Life, both series edited by Father Gianfranco Grieco, an official at the Pontifical Council for the Family.





generazioni, che devono “custodire” quanto è stato donato da Dio all'uomo e trasmetterlo alle generazioni future con rispettosa fedeltà, perché ciascuno sia protagonista attivo e non spettatore. ***Famiglia e povertà*** è un volume plurilingue realizzato in collaborazione con Caritas Internationalis, che ha una chiara scelta di fondo: parlare non della famiglia in astratto o della famiglia perfetta, ma piuttosto delle famiglie concrete del nostro tempo, di quelle che stanno attraversando situazioni di disagio economico e sociale e difficoltà affettive e che, malgrado tutto, sono ancora capaci di sperare e di progettare il futuro, divenendo risorse per superare la crisi. ***Famiglia e Chiesa, un legame indissolubile. Contributo interdisciplinare per l'approfondimento sinodale*** raccoglie i risultati di un Seminario di studio su alcune delle più

rilevanti questioni concernenti la pastorale della famiglia. A seguito del Sinodo straordinario, monsignor Paglia ha costituito un Comitato Scientifico con l'intenzione di offrire un apporto al discernimento ecclesiale in vista del Sinodo ordinario. Nel corso di un seminario internazionale di ricerca, una quarantina di studiosi si sono confrontati su alcuni temi indicati nei *Lineamenta* per il prossimo Sinodo, elaborando ipotesi a fronte delle odierne sfide culturali e delle attuali emergenze pastorali. Tre i car-



dini della discussione: matrimonio e sacramento, ovvero la scelta di fede di coloro che decidono di sposarsi, nel sacramento del matrimonio, con la volontà di fare ciò che vuole la Chiesa; matrimonio e generazione, cioè l'alleanza nuziale e la sua apertura generosa alla procreazione; matrimonio e divorzio, ossia l'atteggiamento pastorale verso le famiglie ferite e le unioni irregolari, lasciandosi interrogare dalle molte difficili situazioni concrete che non possono essere ignorate o sottovalutate. Un contributo alla Chiesa, chiamata a rispondere alla volontà del Signore che le chiede di prendersi cura di tutti gli uomini che incontra lungo il cammino, chinandosi con sollecitudine anche sulle ferite di molti suoi figli. Inserendosi tra i due Sinodi, Papa Francesco dal dicembre 2014 al settembre 2015 ha offerto ai fedeli che partecipano all'udienza generale un vero e proprio ciclo organico di catechesi sulla famiglia, raccolte nel volume ***La famiglia genera il mondo. Catechesi del mercoledì***, pubblicato anche in inglese e spagnolo. Il Pontefice è partito da Nazaret, da quella famiglia speciale composta da Gesù, Maria e Giuseppe, per poi soffermarsi tra l'altro sulle figure della madre, del padre, dei figli, i fratelli, i nonni, i bambini, maschio e femmina li creò, il matrimonio, le tre parole ormai ben note “permesso, grazie e scusa”, l'educazione, il fidanzamento, la povertà, la malattia, il lutto, le ferite, la festa, il lavoro, la preghiera. Per illustrare bellezza e verità della famiglia, pilastro fondamentale della società umana. Infine ***The conjugal family: an irreplaceable resource for society***, volume in inglese che intende promuovere una riflessione sulla centralità della famiglia, basata su un patto pubblico socialmente riconosciuto tra un uomo e una donna, che costituiscono una comunità di vita e di amore, nella quale i bambini vengono accolti e educati, e senza la quale è difficile per le persone raggiungere gli obiettivi del bene comune, del benessere e della felicità.





Verso l'Anno Santo della Misericordia

di Alessandra Maria Turco

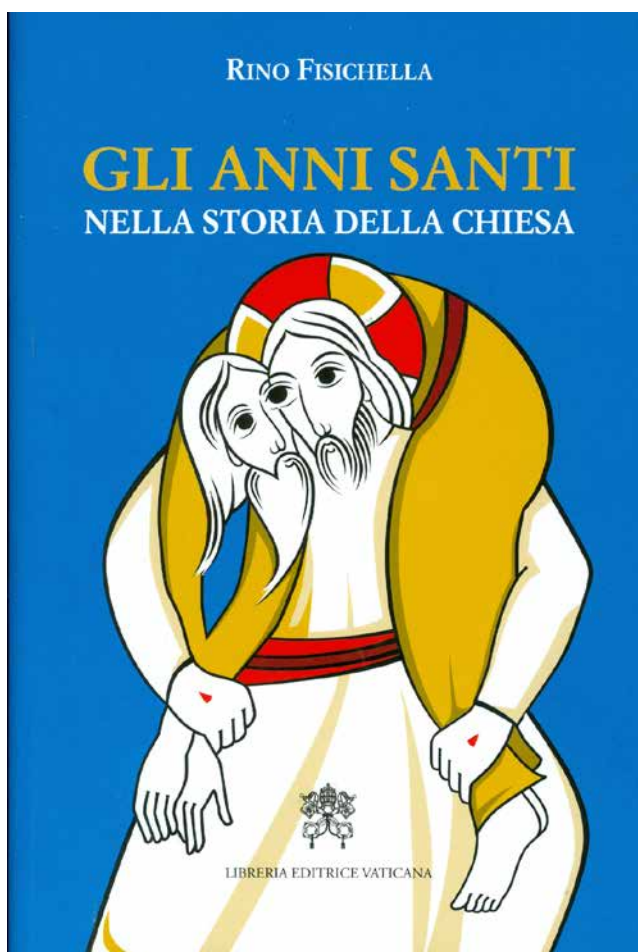
GLI ANNI SANTI
NELLA STORIA
DELLA CHIESA
di Rino Fisichella
LEV 2015
Pagine 354
€ 18,00

Lo scorso 11 aprile, con la bolla *Misericordiae Vultus*, Papa Francesco ha indetto un Anno Giubilare straordinario della Misericordia che avrà inizio l'8 dicembre 2015, con l'apertura della Porta Santa presso la Basilica di San Pietro in Vaticano, per concludersi il 20 novembre 2016, Solennità di Cristo Re. Le motivazioni che hanno spinto il Pontefice ad indire un Giubileo straordinario in corrispondenza del 50° anniversario della chiusura del Concilio Vaticano II sono espresse nella bolla e riconducibili al bisogno, da parte della Chiesa, di mantenere vivo quell'evento. Al suo interno Papa Francesco traccia un percorso, spirituale e concreto, da vivere nei giorni del Giubileo, evento da sempre considerato come un momento di remissione dei peccati, di riconciliazione, di penitenza e come strumento di purificazione dell'anima.

«Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia. È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speran-

za di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato» (*Misericordiae Vultus*, 2).

L'istituzione dell'Anno Santo nella storia della Chiesa cattolica risale al 1300, anno in cui Papa Bonifacio VIII emanò la prima bolla di indizione *Antioquorum habet fida relatio*. Rimasta immutata nel tempo, la celebrazione del Giubileo è carica di forti significati teologici e di semplicità: il pellegrinaggio, la visita presso la Basilica di San Pietro, il passaggio attraverso la Porta Santa, la preghiera,





la concessione dell'indulgenza. Tradizione vuole che la sua indizione venga proclamata attraverso la «bolla» (dal latino *bulla*), una lettera scritta *manu propria* dal Pontefice in alcune circostanze particolari e chiusa dal sigillo pontificio che ne attesta l'origine e l'autenticità. Al suo interno il Papa spiega i motivi che lo hanno spinto a indire il Giubileo, ne fissa la data di inizio e di fine, le modalità per ricevere l'indulgenza e alcune riflessioni rivolte ai fedeli. All'interno del volume *Gli Anni Santi nella storia della Chiesa* (Libreria Editrice Vaticana, 2015) l'arcivescovo Rino Fisichella ripercorre le

bolle degli anni giubilari ricostruendo la storia di ogni anno santo da Papa Bonifacio VIII a Papa Francesco. Tale ricostruzione risulta essere uno strumento di riflessione per i fedeli al fine di comprendere il significato sia degli anni giubilari passati sia di quello che ci apprestiamo a vivere.

Un altro sussidio per il fedele, che potrà accompagnarlo durante il cammino giubilare è, senza dubbio, il piccolo volume ricco di significato pensato da monsignor Fortunato Frezza, *Passi di Misericordia. Cammino di Giubileo* (Libreria Editrice Vaticana, 2015). Esso non è un saggio ma un compendio, una sorta di dizionario, articolato su un apparato di passi biblici incentrati sulla *misericordia* – o sulla Parola stessa – accompagnati da un breve testo descrittivo. La selezione dei testi, operata sulla versione italiana della Bibbia della Conferenza Episcopale Italiana (2008), segue una classificazione in base al tema ed è stata pensata con lo scopo di offrire a chi legge un testo semplice, sprovvisto di abbreviazioni e lontano dai tecnicismi, proprio per favorirne la familiarizzazione anche a chi intende accostarsi alla fede in Dio e alla sua misericordia, durante il Giubileo.

PASSI DI
MISERICORDIA.
CAMMINO DI
GIUBILEO
ITINERARIO
BIBLICO PER IL
GIUBILEO DELLA
MISERICORDIA
di Fortunato
Frezza
LEV 2015
Pagine 188
€ 10,00

Towards the Holy Year of Mercy

Last 11 April, with the publication of the bull *Misericordiae Vultus*, Pope Francis convoked the Extraordinary Jubilee Year which will start on 8 December 2015, with the opening of the Holy Door at St. Peter Basilica in Vatican City, and will end on 20 November 2016, on the Solemnity of Christ the King. The reasons for convoking the extraordinary Jubilee in correspondence with the 50th anniversary of the II Vatican Council are

expressed in the Bull and based on the need of the Church to keep this event alive. In the Bull Pope Francis retraces a spiritual and concrete journey to be experimented during the days of Jubilee, an event which has always been considered as a moment for pardoning sins, for reconciliation, for penitence and as an instrument to purify our soul.

“We need constantly to contemplate the mystery of mercy. It is a wellspring of



joy, serenity, and peace. Our salvation depends on it. Mercy: the ultimate and supreme act by which God comes to meet us. Mercy: the fundamental law that dwells in the heart of every person who looks sincerely into the eyes of his brothers and sisters on the path of life. Mercy: the bridge that connects God and man, opening our hearts to the hope of being loved forever despite our sinfulness.” (*Misericordiae Vultus*, 2).

The institution of the Holy Year in the history of the Catholic Church dates back to 1300, year when Pope Boniface VIII published the first bull of indiction *Antioquorum habet fida relation*. Being unaltered in time, the celebration of the Jubilee is rich in theological meanings and simplicity: the pilgrimage, the visit to St Peter Basilica, the passage through the Holy Door, the prayer, the concession of the indulgence. According to tradition, the Holy Year is proclaimed by the «bull» (from Latin *bull*a), a letter written *manu propria* by the Pontiff in some specific circumstances and sealed with the pontifical bulla which certifies its origin and authenticity. In the Bull, the Pontiff usually expresses the reasons for convoking the Jubilee. He establishes its time, with the opening and closing dates, the ways in which one can gain an indulgence and some considerations addressed to the faithful. In the volume *Gli Anni Santi* (Libreria Editrice Vaticana, 2015), Archbishop Rino Fisichella retraces the series of the bulls of jubilee years reconstructing the history of every holy year from Boniface VIII to Francis. This reconstruction is an instrument of reflection for the faithful in order to



comprehend the meaning of past jubilee year as well as of the one we are about to experience. Another instrument for the faithful, which can help them during the jubilee journey is, without a doubt, the meaningful booklet by Fortunato Frezza, *Passi di Misericordia. Cammino di Giubileo* (Libreria Editrice Vaticana, 2015). It is not an essay but a compendium, a sort of dictionary, structured in an apparatus of biblical passages based on mercy – or on the Word itself – alongside with a brief and descriptive text. The selection of the texts, based on the Italian version of the Bible by the Italian Bishops’ Conference (2008), follows a topic-based classification, and it is thought with the aim of offering to the reader a simple text, without abbreviations and technicisms, in order to facilitate familiarization to those who intend to approach God’s faith and His mercy during the Jubilee.



Il Vaticano II narrato nei “Diari” di monsignor Pericle Felici

di Luca Caruso

*Intervista all'arcivescovo Agostino Marchetto, che
ha curato la pubblicazione dei “Diari” conciliari del
Segretario generale del Concilio Ecumenico Vaticano II*

“Se l'Autore non avesse affrontato con perseveranza, a fine giornata, la scrittura del suo “Diario”, ci mancherebbe questa bella storia di un'amicizia con Dio in Cristo, nello Spirito Santo, e allo stesso tempo di vicende sinodali vissute dal di dentro, in un posto di straordinario servizio e di visione complessiva delle cose”. È una delle osservazioni che l'arcivescovo Agostino Marchetto esplicita nella sua presentazione del volume da lui curato *Il “Diario” conciliare di Monsignor Pericle Felici*, che riunisce gli scritti del Segretario generale del Concilio Ecumenico Vaticano II. Un libro di 600 pagine, che “permette di conoscere finalmente, dopo 50 anni dalla chiusura del Concilio, una fonte per me decisiva, sebbene non ufficiale, che acquista un posto particolarissimo di rilievo fra i molti Diari finora pubblicati” spiega mons. Marchetto.

Eccellenza, possiamo brevemente contestualizzare il ruolo e l'importanza di mons. Pericle Felici nella storia del Concilio Ecumenico Vaticano II?

Basta leggere il regolamento conciliare per renderci conto del ruolo chiave avuto in Concilio da mons. Felici; la lettura del suo “Diario” poi ce lo conferma ampiamente, suscitando meraviglia per la vastità, laboriosità, profondità e delicatezza del suo impegno. Da ciò l'importanza della funzione e il suo contributo nella soluzione delle questioni, sempre secondo l'indirizzo papale. In effetti con i due Papi del Concilio, S. Giovanni XXIII e il Beato Paolo VI, con i quali il Segretario generale ebbe con il passare del tempo “incontri di tabella” settimanali.

Ricorderò soltanto la sua proposta che la direzione del magno Sinodo fosse affidata a 4 o 5 Eminentissimi, il suo schierarsi per la questione famosa dei quesiti circa la collegialità e il diaconato da sottoporre ai Padri, con la distruzione delle prime schede preparate dai

Moderatori. Inoltre tutto il prodigarsi per una collegialità che non ferisse il Primato del Successore di Pietro.

Vanno rivelate altresì una mediazione sul “De Beata”, una decisione circa la scelta della formula di conferma papale dei documenti finali del Vaticano II, nonostante quanto affermato finora da molti. Paolo VI affida poi al Segretario generale sempre più gravi incombenze, con il passare del tempo e con il crescere della fiducia e per la generosità di mons. Felici nell'adempiere i compiti affidatigli. Così egli deve “seguire” periti ed esperti. Da seguire è altresì il nuovo organismo (“Consilium”) per la Liturgia. Felici dovrà presentare un progetto di strutturazione delle Conferenze episcopali e uno studio sul celibato. Per quanto riguarda la questione della condanna del comunismo e del relativo ricorso di mons. Carli, è la proposta di soluzione del Segretario generale ad essere accettata dal Pontefice e da tutti. Significativo è pure quanto Felici suggerisce a Paolo VI, il 05/05/1965, cioè di “lasciare gli organi direttivi del Concilio già come sono; solo si dovrebbe raccomandare ai Moderatori di essere veramente tali; non dovrebbero prendere posizione per questa o quell'altra tendenza, né esprimere opinioni personali. E il Santo Padre è d'accordo; è il suo pensiero”.

Con l'avvicinarsi poi della fine del Concilio già vi è uno scambio di vedute del Papa con Felici per la fase post-conciliare. Come appendice aggiungo che all'autore del “Diario” è affidata altresì l'attuazione del “progetto” *Synodus Episcoporum*, anche se egli sottolinea la problematica che gli suscita, nonché la stesura finale del suo regolamento, pur aiutato da una piccola Commissione.

Profitto per confermare il mio giudizio storico sui due Pontefici del Concilio che vi stanno molto bene insieme e hanno operato per la





sua riuscita, ciascuno certo con la propria fisionomia per l'aggiornamento, la riforma, il rinnovamento ecclesiale, ma non certo nella linea della rottura, sebbene nella continuità dell'unico soggetto Chiesa.

Il volume segue una scansione cronologica dal 1958 al 1967. Quali novità che si apprendono da questo lavoro?

In genere i giornalisti vogliono le novità, occorre rilevare anche le continuità. È in fondo, del resto, l'errore di molti nella interpretazione proprio del Vaticano II in cui si dimentica che esso è stato di riforma, di rinnovamento, nella continuità dell'unico soggetto Chiesa, e non nella rottura, nella discontinuità. Ma veniamo alle nuove acquisizioni storiche che si possono trovare ora, dopo questa pubblicazione, che fanno superare una non esatta "vulgata" del magno Sinodo.

D'inizio si tratta del cammino percorso nella preparazione del Concilio seguito da chi ne ha tenuto in mano le fila organizzative, e poi per la nomina del suo Segretario generale, per la formazione delle Commissioni, incaricate della stesura dei documenti preparatori, ecc., ed inoltre la grande confidenza e l'affetto fra l'autore e Papa Giovanni. La malattia del card. Tardini causò poi un rapporto sempre più diretto e frequente con il Pontefice che confida a Felici: "i nostri caratteri si incontrano ed è un bene per il concilio". Nel '61 il Papa gli aveva intimato: "Aiutiamoci a vicenda. Facciamo come nel coro: prima canta uno, e mentre questi riposa, canta l'altro". Ormai verso la fine della vita, gli farà comunicare che "il Papa apprezza lui e il suo lavoro", aggiungendo: "Anch'io lavoro per il Concilio, *anche e soprattutto adesso*" (25/5/63). Scendendo all'analisi, più in dettaglio, nel contesto del procedere sinodale, dal "Diario" risulta essere stato il card. Tardini a proporre che i Presidenti delle Commissioni Preparatorie fossero i Prefetti delle varie Congregazioni curiali, mentre mons. Dell'Acqua farà aggiungere una Commissione dei Laici. Comunque il Papa non vuole che i Segretari di tali Congregazioni lo siano delle Commissioni stesse.

Dal "Diario" emerge chiarissima la soddisfazione di Papa Giovanni per il lavoro di preparazione al Concilio compiuto dal Segretariato guidato da mons. Felici. Già il 3/1/62 infatti il Vescovo di Roma aveva annunciato a Felici che egli sarebbe stato il Segretario generale

del Concilio. Comunque tutti i testi del '60 rivelano un grande intendimento fra i due e la benevolenza e predilezione del Sommo Pontefice. Ma la nomina è resa pubblica solo contemporaneamente al *Motu Proprio* di indizione del Concilio. Da segnalare è il fatto che il Sommo Pontefice il 21/5/62 esprime chiaramente la sua volontà che gli schemi preparatori, sui quali porrà delle note a commento, siano pastorali.

La data di inizio è decisa il 28/1/62, ma inverso già l'11/4/61 il Papa aveva menzionato l'autunno '62. Felici pensa di fatto a tre sessioni, mentre il Papa ne desidera due, auspicando la chiusura del Vaticano II in coincidenza con la celebrazione dell'anniversario del Concilio di Trento.

Intanto ecco il giorno di apertura del Concilio che il Segretario generale descrive con molta semplicità (11/10/62). Al termine della prima sessione, il Papa ha uno sguardo positivo sul magno Sinodo e rassicura, nonostante la difficoltà iniziale della votazione sugli elenchi dei componenti le Commissioni conciliari. Ma arriva purtroppo anche la fine, nella figura di questo mondo, del pontificato giovanneo. Il nuovo Papa accoglie Felici con un significativo: "Io ho in lei piena fiducia" e gli affida sempre più gravi incombenze. Sulla Divina Rivelazione varrà ricordare inoltre una costante di Papa Paolo VI, come risulta dal "Diario", e cioè la sua volontà che lo schema parli di più e più chiaramente della Tradizione come fonte costitutiva della Rivelazione stessa.

Potremmo anche rilevare l'accoglienza, definirei cordiale, un apprezzamento da parte di Felici della riforma liturgica conciliare, di un grande latinista come lui. Per Felici peraltro "Forse nessun Concilio ha avuto una fine così bella e promettente". È nota finale di speranza che equilibra altri giudizi alquanto penserosi, diciamo così.

Non mancano, da parte di mons. Felici, accenni a "pressioni e angustie giornaliere", che denotano la fatica di condurre in porto i lavori conciliari...

Sì, le difficoltà non mancano al Segretario generale, a cominciare con quella della salute. Avvisaglia già ne ebbe a metà del 1961, legata alla sua funzione, per trovarsi quasi solo a prendere decisioni e sentendone la responsabilità. Di conseguenza soffre di timori e ansie, di angustie e preoccupazioni. Sono dovute



ad astenia nervosa. Non mancano quindi nel “Diario” i suoi propositi spirituali adattati alla situazione di esaurimento nervoso, per lottare altresì contro la tristezza.

Ancora angustie di spirito, scrupoli, ansietà, sistema nervoso che rimane scosso, esitazioni e dubbi sono da lui segnalati. Mons. Felici è stato dunque sottoposto a dure prove durante il magno Sinodo, ma molto lo ha sostenuto la sua spiritualità, manifesta chiaramente durante la stesura di tutto il suo “Diario”. La si può leggere alla luce di quanto gli attesta Giovanni XXIII: “Chi sa sopportare ogni giorno la sua piccola pena, può veramente paragonarsi a coloro di cui si raccontano le grandi penitenze”. E tutto questo è vissuto all'interno della Curia, che l'autore mostra di conoscere bene nelle sue malattie e intossicazioni, cioè la superbia, l'arrivismo, le ambizioni.

Dunque la visione della Curia nel “Diario” non è idilliaca poiché risultano evidenti le sue “malattie”, indicate recentemente dallo stesso Papa Francesco. Esse sono spesso rilevate, con dolore, da Felici, cioè, ripetiamo, invidia, gelosia, corsa ai posti di “comando”, carrierismo insomma. Le difficoltà furono tali che sorse in lui perfino la tentazione di dimettersi (7/5/62). Il Papa gli rispose: “Per carità no, non ci pensi neppure”.

A completamento indicativo, ricordo un altro “sfogo” di Felici affidato al “Diario” per quanto concerne l'accusa a lui rivolta di essere “il manutengolo della Curia Romana”. “Se sapessero costoro – si lagna fra sé e sé – quanto ho dovuto soffrire per alcuni suoi Prelati”! E aggiunge “se la campagna [denigratoria] continuerà potranno cambiarmi mestiere e ne ringrazierei Iddio”.

Emerge anche l'aspetto spirituale di una “bella storia di un'amicizia con Dio, in Cristo”, che rivela un “grande animo sacerdotale”.

L'autore rivela nel suo “Diario” una profonda spiritualità, potrei aggiungere tradizionale a spiritualità, con aggettivo che nulla toglie a profondità e autenticità, anzi. Egli spesso si analizza per quanto riguarda la tentazione della superbia. Manifesta un proposito fer-

mo: “Voglio vivere in *umiltà*: soggetto sempre al tuo volere, accettando fin d'ora la morte, quando e come tu la vorrai, in perfetto atto di amore; lavorando con tutto l'impegno dove tu vorrai. Per bocca del tuo Vicario mi hai assegnato il lavoro; lavorerò come meglio potrò”. Si badi bene che tutte queste felici disposizioni spirituali furono messe a dura prova durante il Concilio anche per le difficoltà di salute.

Spiritualità tradizionale la sua? Egli stesso si esamina (21/6/64), osservando quasi con distacco: “Talora io penso come possa essere toccato a me l'ufficio di Segretario del Concilio Ecumenico. Un po' per carattere, un po' per formazione, un po' per ministero esercitato con certi orientamenti, io mi trovo a condividere nella dottrina e nella pratica alcune posizioni che si è convenuto chiamare tradizionali, pur guardando con serenità – così mi sembra – a delle aperture, che possono migliorare gli spiriti e renderli più adatti alla diffusione del vero e del bene”.

In ogni caso il Segretario generale ha coscienza d'aver “parlato con molta franchezza con tutti, con il Papa anzitutto, il quale penso abbia apprezzato molto il mio atteggiamento, che sicuramente non può procurare altro che tensione nervosa, fastidio ed inimicizie” (4/12/63). Comunque è certo il fatto che Paolo VI gli affida sempre più gravi incombenze. Ecco dunque l'uomo in croce.

Un ultimo tratto da rilevare viene dalla considerazione della pastoraltà di mons. Felici, lui che dimostra tenere così tanto alla dottrina. Scrisse: “Soprattutto devo pensare che sono qui sulla terra non per dormire, ma per trafficare con un'ampia e intelligente negoziazione i tesori che il Signore mi ha affidati. Il pensiero dell'inferno è salutare; devo meditarlo spesso e predicarlo” (06/10/60).

E ora che dire? Cinquant'anni dopo possiamo legittimamente domandarci: come ci troveremmo senza la bussola del Concilio nel periglioso mare di questo inizio di III millennio? Da ciò nasce in noi l'amore riconoscente al Concilio Ecumenico Vaticano II, quello vero, dei Padri.



Il card. Pericle Felici



Mons. Agostino Marchetto

Gli Autori:

Pericle Felici. Nato a Segni, il 1° Agosto 1911, ordinato presbitero il 28 ottobre 1933 e vescovo il 28 ottobre 1960, cardinale dal 29 giugno 1967, morto a Foggia il 22 marzo 1982. Il Segretario del magno Sinodo aveva affidato al suo collaboratore mons. Carbone, in caso di morte improvvisa, i suoi “segreti”, indicandogli il “nascondiglio” che per essi aveva escogitato: il fondo di un inginocchiatoio, chiuso nella parte inferiore. E così mons. Carbone li trovò e cominciò a studiarne il contenuto.

Vincenzo Carbone. Nacque il 27 giugno 1920 a Mercogliano e fu ordinato sacerdote il 27 giugno 43 nel Santuario di Montevergine, Abbazia nullius (Avellino). È morto a Roma il 13 febbraio 2014. Si deve a lui, che è stato per tantissimi anni incaricato dell'Archivio del Concilio Vaticano II, se abbiamo quel tesoro di pubblicazione che sono le Fonti ufficiali del magno Sinodo Vaticano, in 63 grossi tomi, quasi tutti in latino.

Agostino Marchetto. Curatore dell'Opera, dopo anni di studi critici sul Medio Evo, il suo interesse storico si rivolge dal 1990 alla storia contemporanea, e più concretamente al Concilio Ecumenico Vaticano II, su indicazione di mons. Michele Maccarrone, suo docente alla Università Lateranense. Da ciò l'incontro, l'interessamento e l'aiuto a mons. Carbone, nonché lo scambio di studi e di opinioni e punti di vista sul magno Concilio.



Storia e attualità della Chiesa in Iraq

*Il cardinale Filoni ripercorre duemila anni di storia cristiana
in terra irachena*

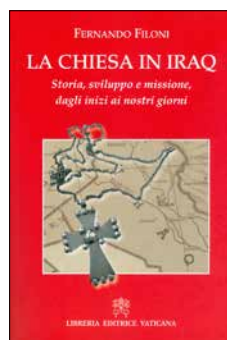
Una storia completa della presenza dei cristiani in Iraq, dagli inizi dell'annuncio del Vangelo in quella terra fino ad oggi, scritta dal cardinale **Fernando Filoni**, prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, già nunzio apostolico in Giordania e in Iraq dal 2001 al 2006.

“Riuscirà questa molteplice e ricca presenza cristiana a sopravvivere nel prossimo futuro, oppure scomparirà?”. È la domanda di fondo che anima il volume, che prende avvio con un inquadramento geo-politico della regione per poi ripercorrerne la storia fin dal I secolo, con la predicazione in Mesopotamia attribuita a san Tommaso e ai discepoli Addai e Mari. Dall'origine apostolica della Chiesa d'Oriente, la storia si dipana nei secoli successivi: le controversie teologiche e filosofiche (ariana, novaziana, adozionista, gnostica, sabelliana, nestoriana) che avrebbero portato la Chiesa a celebrare quattro Concili (Nicea, Costantinopoli, Efeso e Calcedonia); la conquista e la dominazione araba (dal 651 al 1258); il periodo mongolo (1258-1410) e quello turcomanno (1410-1508); la presenza della Chiesa latina in Persia e in Mesopotamia; gli sconvolgimenti geografici e demografici del XX secolo, fino alla caduta di Saddam Hussein e l'odierna situazione dei cristiani.

“Conoscere la storia della cristianità del

Vicino Oriente e in particolare della Mesopotamia – oggi Iraq – non è un'oziosa stravaganza culturale, ma un approccio che fa comprendere le ragioni e le vicende drammatiche di quella regione e apprezzare la vita, la cultura, la testimonianza di fede e i motivi di attaccamento dei cristiani alla propria terra, ma anche l'odio dei loro nemici” spiega nell'introduzione il cardinale Filoni, che nell'agosto del 2014 è stato inviato da Papa Francesco in Iraq quale suo rappresentante personale per incontrare le vittime del fanatismo islamico dell'Isis ed esprimere solidarietà, e che vi è tornato in “pellegrinaggio” durante la Settimana Santa 2015. Una cristianità, la definisce il porporato, “non sempre ben conosciuta, che la cronaca ha portato, di questi tempi, alla ribalta; una cristianità ricca di storia e così singolare, che resiste nei propri luoghi di origine, ma anche sparsa in molte parti dell'Europa, dell'America settentrionale e dell'Australia”.

Questo volume mira pertanto ad offrire una conoscenza adeguata “della nascita, dell'evoluzione e dello sviluppo della comunità cristiana in Mesopotamia; ma anche della sua bellezza, delle crisi e delle umiliazioni subite che spiegano, nel contesto socio-politico, la fortissima tempra e la testimonianza di fede anche nelle attuali persecuzioni”.



LA CHIESA IN IRAQ
STORIA, SVILUPPO E
MISSIONE, DAGLI INIZI
AI NOSTRI GIORNI

di Fernando
card. Filoni
LEV 2015
Pagine 256
Euro 16,00

Knowing the history of Christianity of the Near East and in particular of Mesopotamia – today Iraq – is not an idle cultural extravagance, but the willingness to make people understand the reasons and the dramatic events of that region, to appreciate its life, culture, testimony of faith and the Christians' attachment to their country, but also the hatred of their enemies. Throughout the book it is also possible to comprehend the nobleness of this people, toughened up by two fundamental realities: being a minority group, condition that creates a strong bond with one's own values, origin and culture, and being heirs of martyrs and confessors of faith, and thus messengers of those values, innate in the fathers' faith, which others cannot praise in the same way.

The book intends to offer a more in depth knowledge of the birth, evolution and development of the Christian community in Mesopotamia; but also of its beauty, crisis and humiliation suffered which explain in a socio-political context the very strong temperament and the testimony of faith, also in the current persecutions. It is a heroic Church, as Benedict XVI and Pope Francis define it. Without it, or rather them – all the Churches in the Middle East, equally witnessing the same sign – this region would not be the same.

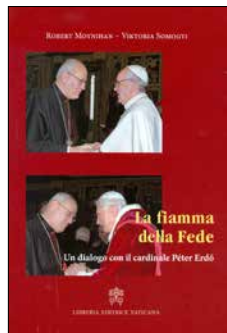
Here there is a mosaic of nationalities, religions, confessions without which this identity would be destroyed forever; fact renowned by Muslim authorities and simple citizens. Yet, it must be recognised that it is necessary to facilitate the presence and life of minority groups.

This book serves to witness the life of those Christians whom the author met while working as special correspondent of Pope Francis in Iraq and to thank them for their courage.



La fiamma della fede

Libro-intervista al cardinale Péter Erdő, arcivescovo di Budapest e relatore generale ai Sinodi sulla Famiglia



LA FIAMMA DELLA FEDE
UN DIALOGO CON
IL CARDINALE
PÉTER ERDŐ
di Robert Moynihan e
Viktoria Somogyi
LEV 2015
Pagine 263
€ 20,00

“Ho dovuto fare un anno di servizio militare. In quel periodo ho notato che alcuni studenti di teologia portavano con sé un rosario. Era un gesto rischioso, perché era vietato. Se li avessero scoperti, magari li avrebbero puniti e avrebbero calpestato i loro rosari. Allora, come fare? (...) Ho escogitato un sistema durante le lunghe veglie notturne, quando facevamo la guardia con il *kalashnikov*. Questo aveva dieci buchi laterali, e io potevo tranquillamente pregare il rosario su di essi. È stato molto bello, non ho mai saltato un'Ave Maria...”. È uno degli aneddoti raccontati dal cardinale Péter Erdő, arcivescovo di Esztergom-Budapest nel libro-intervista **La fiamma della fede**, realizzato con i giornalisti Robert Moynihan e Viktoria Somogyi. Il volume si articola in 26 capitoli ed è suddiviso in tre sezioni: la vita, la fede, le sfide del nostro tempo, fornendo un ricco profilo biografico del cardinale, le sue riflessioni sulla fede, dal messaggio di Cristo alla vita della Chiesa, e ragionamenti su come la fede cristiana possa essere aiuto e guida per l'umanità del Terzo millennio. Ne riproponiamo alcuni passaggi.

“Aiutare la gente nella cosa più importante, la questione della salvezza, mi sembrava e mi sembra tuttora un'opera così rilevante da meritare la vita”.

“Sono stato nominato vescovo insieme a un confratello ungherese, ai primi di novembre del 1999. Mi trovavo a Roma, perché avevo collaborato al Sinodo per l'Europa, in qualità di sacerdote esperto. Alla fine del Sinodo, mentre ci preparavamo ad entrare nella basilica di San Pietro per la messa conclusiva e il coro già intonava *Misericordias Domini in aeternum cantabo*, anch'io cantavo quando il presidente della Conferenza episcopale mi disse: ‘Pietro, sei stato nominato vescovo, accetti?’”.

“Se Gesù Cristo fosse soltanto un uomo, potrebbe essere un grande saggio, un santo, un filosofo, ma rimarrebbe ancorato a questo nostro mondo così carico di problemi. Non sarebbe quindi capace di infrangere tutto quello che ci mantiene in una schiavitù più spirituale che sociale, per annientare la quale occorre una forza divina, un contatto diretto con Colui che è depositario della ragionevole-

lezza del mondo, dell'universo, e che sa tutto dell'uomo. E questo è assolutamente importante, perché Lui conosce meglio di noi cosa ci conduce alla felicità”.

“Cristo ha vinto attraverso la croce e la sconfitta appariscente. Ha vinto in maniera assai più completa di quanto avrebbe potuto con una vittoria politica nella storia. Lui ha anche infranto la cupola della storia, preparando per l'umanità una via che guida all'eternità, e questo è fantastico”.

“In ognuno di noi c'è un dinamismo molto forte, aperto verso il bene e verso il male, verso la fede e verso il rifiuto – noi esseri umani viviamo così. Ma io ritengo che ci sia spazio per la grazia divina, che ce ne sia anzi necessità”. “Gesù Cristo voleva che tutti fossero salvati (...). Eppure la possibilità della condanna eterna fa parte della nostra fede. Noi non professiamo una religione a prezzo ridotto, non siamo in una svendita di fine stagione. La fede cristiana è una cosa seria”.

“La pienezza della conoscenza di Dio è arrivata certamente con Gesù Cristo, quindi è lui il centro della storia, è lui il luogo dell'incontro con Dio e per questo, pur con il dovuto riguardo, noi siamo convinti di avere qualcosa da dire all'intera umanità”.

“‘Non abbiate paura’. È questa la parola d'ordine, perché nel nostro mondo molte persone hanno paura dal Vangelo, hanno timore di Gesù Cristo in quanto avvertono che si tratta di una realtà esigente. Da questa discende però la natura della felicità umana: se vogliamo essere veramente felici, non dobbiamo aver paura della Buona Novella e di Gesù Cristo, l'unico che è capace di renderci pienamente felici”.

This book contains the interview with Cardinal Peter Erdő, Archbishop of Budapest, conducted by the journalists Robert Moynihan and Viktoria Somogyi on a central topic in the life of the Church: faith in contemporary society. The conversation intends to answer what it means to believe or have faith in Christ and what it means to be a Christian. So, thanks to Cardinal Peter Erdő's words, the book analyses the explorative dynamic of spiritual discovery, of vocation, of commitment and it could be a useful instrument for those who want to undertake a journey of faith, with all difficulties and doubts which could be part of this itinerary.



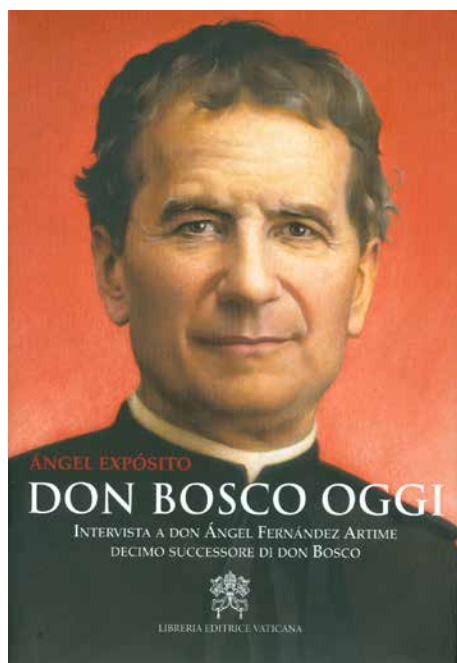
La LEV all'Incontro mondiale delle Famiglie di Philadelphia

La Libreria Editrice Vaticana ha partecipato all'VIII Incontro mondiale delle Famiglie, lo scorso settembre a Philadelphia, in collaborazione con l'American Bible Society. Tra i numerosi volumi in esposizione nello stand allestito dalla LEV, anche le due collane dedicate alla famiglia: "Famiglia e Vita" e "Famiglia in cammino", realizzate con il Pontificio Consiglio per la Famiglia.

Laudato si', l'enciclica di Papa Francesco "sulla cura della casa comune"

Laudato si', sulla cura della casa comune, la seconda lettera enciclica di Papa Francesco, è stata presentata in Vaticano lo scorso 16 giugno. Articolata in sei capitoli e in 246 paragrafi, è un vero e proprio appello alla solidarietà universale rivolto a tutti i cristiani e "a ogni persona che abita questo pianeta". Il Pontefice offre una profonda riflessione sulla crisi ecologica e pone l'umanità di fronte alle sue responsabilità, invi-

tandola alla correzione di tutti quei modelli di crescita che non rispettano l'ambiente. Attraverso l'enciclica Francesco predispone una nuova bussola per riorientare la rotta, offrendola a quell'umanità a cui manca la "coscienza di un'origine comune" e "di un futuro condiviso da tutti". Oltre che in italiano, *Laudato si'* è disponibile in francese, inglese, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco.



Don Bosco oggi nelle edicole del Triveneto

Lo scorso mese di agosto tutte le edicole del Triveneto hanno venduto il volume *Don Bosco oggi* in abbinamento ai principali quotidiani locali: *Il Mattino di Padova*, *La Tribuna di Treviso*, *La Nuova Venezia*, *Corriere delle Alpi* di Belluno, *Messaggero Veneto* di Udine e Pordenone, *Il Piccolo* di Trieste e Gorizia. Il volume contiene l'intervista che il giornalista spagnolo Ángel Expósito ha realizzato con il Rettor Maggiore dei Salesiani, don Ángel Fernández Artime, in occasione della celebrazione del bicentenario della nascita di san Giovanni Bosco. Attraverso i vari capitoli emerge il pensiero, l'opera, la figura e il carisma del fondatore dei salesiani e la possibilità di affrontare, sempre con riferimento al suo messaggio, tematiche e problematiche moderne come immigrazione, nuove tecnologie, economia, sviluppo, religione e politica.

DON BOSCO OGGI
INTERVISTA A DON
ÁNGEL FERNÁNDEZ
ARTIME
di Ángel Expósito
LEV 2015
Pagine 284
€ 20,00



Nuovi libri di Papa Francesco



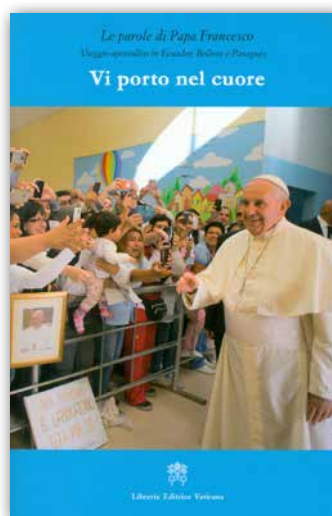
Si arricchisce la collana “Le parole di Papa Francesco”, con due nuovi titoli. *La famiglia, capolavoro di Dio* riunisce le catechesi del mercoledì e le riflessioni che hanno preceduto le preghiere del Regina Caeli e dell’Angelus nel periodo che va dall’8 aprile al 29 giugno 2015.

Vi porto nel cuore presenta tutti gli interventi tenuti dal Pontefice nel corso del suo viaggio apostolico in Ecuador, Bolivia e Paraguay, dal 5 al 13 luglio 2015. Il volume si apre con il testo del videomessaggio di Papa Francesco alla vigilia del viaggio e si conclude con la trascrizione della conversazione con i giornalisti sul volo di ritorno da Asunción a Roma.

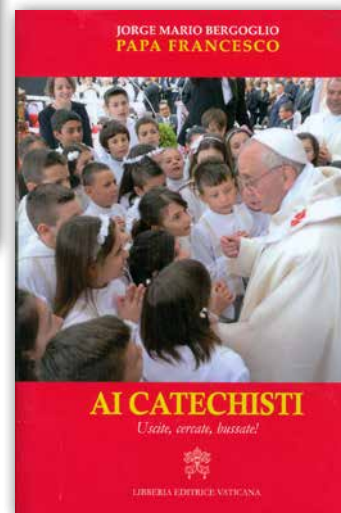
LA FAMIGLIA,
CAPOLAVORO
DI DIO
di Papa Francesco
LEV 2015
Pagine 122
€ 8,0

Ai catechisti – Uscite, cercate, bussate! raccoglie lettere, discorsi e omelie rivolti ai catechisti dall’allora arcivescovo di Buenos Aires, cardinale Jorge Mario Bergoglio, e anche due interventi di Papa Francesco tenuti nel settembre 2013, durante l’Anno della Fede. Una “ulteriore possibilità per entrare nel cuore e nella mente del Papa”, la definisce nella presentazione il vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro. E aggiunge: “Nei testi qui riuniti il lettore troverà il linguaggio vivo, cui Francesco ha tutti già abituato nei due anni di ministero sulla Cattedra di Pietro trascorsi sino ad oggi. Troverà ugualmente molti rimandi alla situazione ecclesiale e sociale dei destinatari. Troverà soprattutto la spinta ad uscire, quasi come anticipo di quella ‘Chiesa in uscita’, che segna profondamente l’esortazione *Evangelii Gaudium*”.

AI CATECHISTI
USCITE, CERCATE, BUSSATE!
di Jorge Mario
Bergoglio-Papa Francesco
LEV 2015
Pagine 118
€ 12,00

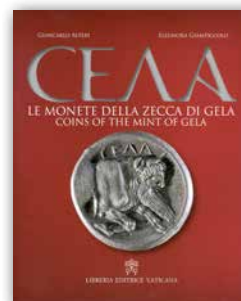


VI PORTO NEL CUORE
di Papa Francesco
LEV 2015
Pagine 224
€ 9,00



“Le monete della zecca di Gela” al Congresso internazionale di Numismatica

Si è svolto in Sicilia, a Taormina, dal 21 al 25 settembre 2015 il XV Congresso internazionale di Numismatica, il più rinomato evento del settore a livello mondiale. Quasi settecento gli studiosi presenti, cui la LEV ha potuto proporre il volume bilingue (italiano-inglese) *Le monete della zecca di Gela*, che presenta le monete dell’antica città di Gela conservate sia al Museo Archeologico della città siciliana, sia presso il Medagliere della Biblioteca Apostolica Vaticana.



LE MONETE
DELLA ZECCA DI GELA
a cura di Giancarlo Alteri
ed Eleonora Giampiccolo
LEV 2015
Pagine 268
€ 32,00



La LEV in alta quota

Una riflessione ad ampio raggio sulla dignità e i suoi diversi aspetti, quella contenuta nell'Elogio della dignità firmato da Giovanni Maria Flick, professore emerito di Diritto penale presso l'Università Luiss di Roma e presidente emerito della Corte Costituzionale, presentato lo scorso 19 agosto a Madonna di Campiglio, nell'ambito del Festival "Mistero dei monti" e il giorno successivo a Cortina d'Ampezzo, presso il Grand Hotel Savoia.

«Parlare di più della dignità è dare valore alle persone»

di Francesco Mannoni *

ELOGIO DELLA
DIGNITÀ
di Giovanni Maria Flick
LEV 2015
Pagine 136
€ 12,00

Il prof. Giovanni Maria Flick, docente in importanti atenei, ministro della Giustizia nel Governo Prodi nel 1996, presidente emerito della Corte Costituzionale, parla scandendo le parole: «Uno dei difetti del nostro Paese è che troppi, per diventare dignitari, smettono di essere dignitosi». Autore di numerosi saggi in cui commenta acutamente diverse problematiche giuridiche dell'Italia, in «Elogio della dignità» Flick riflette, «nel contesto attuale di crisi, di disprezzo della condizione umana», sulla necessità di approfondire il significato e il ruolo della dignità, per «superare le sue ambiguità e le sue concettualizzazioni sterili».

Presidente, poiché viviamo in un mondo che sembra aver smarrito il valore della dignità, il suo elogio è forse un richiamo a tornare sui nostri passi?

È un invito a riflettere. Siamo sempre pronti a indignarci per ciò che capita lontano, ma dalla reazione negativa occorre passare a una valutazione di tipo positivo su che cosa fare. Si parla molto di indignazione e si rischia di parlare poco o nulla della dignità, da quella dei migranti che attraversano il Mediterraneo, a quella dei fatti di corruzione che affliggono in modo sistematico il nostro Paese, alle varie forme di sfruttamento a cui assistiamo ogni giorno.

Libertà e dignità sono un binomio inscindibile: ma oggi non si abusa un po' della prima a tutto discredito dell'altra?

Una delle ragioni per cui mi è sembrata necessaria

questa riflessione, è che all'inizio della mia carriera di studioso avevo scritto della libertà, che da molti è affrontata come tema di ricerca; la dignità, invece, da pochi. Ciò giustifica una riflessione su questo tema, perché uno dei problemi fondamentali che esso evoca è il suo rapporto con la libertà. Chi è giudice della mia dignità? Sono io stesso o sono gli altri? La dignità è un predicato della libertà o, al contrario, la libertà vive nell'ambito della dignità? A seconda della risposta, la dignità può limitare grandemente la libertà e trasformarsi in una specie di regolamento di Pubblica Sicurezza; o la libertà può diventare il passaporto per cancellare la dignità propria degli altri. **Come conciliare, in questo mondo di compromessi, la libertà con la dignità?** Attraverso un faticoso lavoro di equilibrio, tenendo conto che non vi può essere nessuna delle due senza l'altra, e che la nostra dignità non è un attributo per chiudersi nell'isolamento, ma è un elemento essenziale del nostro vivere in un mondo di relazioni con gli altri. La mia dignità chiama in causa la libertà, così come ogni affermazione di diritti chiama in causa l'affermazione di doveri corrispondenti.

I tanti episodi di corruzione che spesso gettano sull'Italia un'ombra poco rassicurante, sono in qualche modo uno «sfregio» alla dignità dell'intero Paese?

Senza dubbio, ma quando parlo di dignità secondo la tradizione culturale dominante, pen-



* intervista
pubblicata su
Il Giornale
di Brescia del
19 agosto 2015



*An in-depth consideration on dignity and its main aspects is the topic of the book **Elogio della dignità**, written by Giovanni Maria Flick, eminent professor of Criminal law at the Luiss University of Rome and emeritus president of the Italian Constitutional Court. It was presented on 19th August in Madonna di Campiglio, during the Festival "Mistero dei monti" and the day after in Cortina d'Ampezzo, at the Grand Hotel Savoia.*



so all'attività della persona, non del Paese. Che, è vero, ha una dignità offesa quotidianamente per quella che, con un'espressione molto adatta, Papa Francesco definisce «la malattia della corruzione, difficilissima da guarire». Per il Paese, per le istituzioni o per le realtà collettive, preferisco usare un termine diverso da quello che descrive bene la dignità della donna, dell'uomo, del bambino, del malato, del detenuto: quello di valore fondamentale della persona, che non può mai essere uno strumento o un mezzo per ottenere altri risultati, ma è un fine e un valore in sé.

Secondo lei, qual è oggi il valore e il ruolo della dignità?

Ha un valore e un ruolo fondamentale come lo definisce la Costituzione, la quale si riferisce esplicitamente alla pari dignità sociale sulla base di una retribuzione che consenta una vita libera e dignitosa al lavoratore e alla sua famiglia; o come limite alla libertà



di iniziativa economica. La misura concreta di questa dignità, purtroppo, può cambiare: pensiamo alla dignità di chi sconta una pena in carcere in condizioni di sovraffollamento, che la Corte Europea di Strasburgo ha definito vera e propria tortura; pensiamo alla dignità del malato o di quello che chiamiamo diverso e che teniamo a distanza perché incrina le nostre sicurezze, e allora occorre far coincidere il valore della dignità di tutti, in astratto, col valore della dignità di ciascuno in concreto. Questo vuol dire pari dignità sociale, e vuol dire, come recita l'art. 3 della nostra Costituzione, eliminazione degli ostacoli che impediscono la piena partecipazione di tutti alla vita politica, economica e sociale del Paese.

* * *

*“Progettare città, abitare il creato. La geoarchitettura” è il tema della conferenza tenuta dall'architetto **Paolo Portoghesi** il 22 agosto a Madonna di Campiglio, nell'ambito del Festival “Mistero dei monti”. In linea con la teoria della decrescita di Latouche, Portoghesi parla di un'architettura “umanistica” che rispetti gli equilibri della natura. Il suo ultimo volume, **Il sorriso di tenerezza**, è stato di recente premiato a Napoli con il Premio Cardinale Michele Giordano (30 maggio) e a Capri con il Premio Capri San Michele (26 settembre).*

Portoghesi e l'architettura etica «I luoghi hanno un'identità da rispettare. Basta con l'espansione, è una violenza»

di Gabriella Brugnara *

«In un famoso aneddoto, Vitruvio narra che Alessandro Magno ricevette un architetto che gli proponeva di costruire una scultura in forma di statua virile che lo rappresentasse, e la cui mano sinistra reggesse una città. Il condottiero rispose all'architetto: “Lei non tiene conto del fatto che la città che ha pensato non sarebbe in rapporto con il territorio che può nutrirla, ma un monumento destinato a perire”. Alessandro

Magno già sapeva che la città ha bisogno del suo territorio per essere un organismo equilibrato».

Per l'architetto Paolo Portoghesi – già direttore della biennale di Venezia e del Politecnico di Milano, progettista di opere quali le moschee di Roma e di Strasburgo, il palazzo dei reali di Giordania e il teatro Politeama – un tempo le città avevano un entroterra che le nutriva, poi con la diffu-

* intervista pubblicata su *Corriere del Trentino* il 21 agosto 2015



IL SORRISO DI TENEREZZA
LETTURE
SULLA CUSTODIA
DEL CREATO
di Paolo Portoghesi
LEV 2014
Pagine 320
€ 26,00



sione dei trasporti e del commercio, tale equilibrio si è interrotto.

Sul tema *Progettare città, abitare il creato. La geoarchitettura* Portoghesi interverrà domani alle 17.30 presso il Salone Hofer di Madonna di Campiglio nell'ambito di *Mistero dei monti. Festival d'alta quota*, ideato e curato

da Roberta Bonazza e Giacomo Bonazza. Promossa dall'Apt Madonna di Campiglio, Pinzolo, Val Rendena, la rassegna approfondisce in questa edizione il rapporto città-montagna.

«Progettare città, abitare il creato»: professore, come coniugare in modo virtuoso le due prospettive?

«Oggi il problema della città non è quello dell'espansione indeterminata ma, all'opposto, il tentativo di razionalizzare l'ambiente urbano, così degradato per diversi aspetti. La città va riprogettata non ampliandone le dimensioni ma migliorando le caratteristiche dell'esistente. Ciò è indispensabile sia per tutelare l'ambiente, sia per evitare che i nuclei centrali deperiscano e si occupi spazio prezioso per l'agricoltura. Insistere nell'espansione significa continuare a violentare l'ambiente».

Lei pone al centro concetti come geoarchitettura e umanesimo: come ritornare all'«anima dei luoghi» indagata anche da James Hillman?

«Con la mondializzazione, i luoghi hanno perduto il loro incanto, ed è necessario riscoprirlo perché ogni luogo ha una sua identità. Quando l'uomo ha costruito città o piccoli insediamenti ha interpretato questo

carattere, per questo l'architettura alpina è così diversa da quella, ad esempio, dei pescatori calabresi. Un tempo esisteva una capacità di lettura delle condizioni naturali che era il sapore dell'architettura. Oggi, purtroppo, l'uomo ha dimenticato il rapporto con i luoghi e, come affermava Pasolini, sta diventando un luogo l'omologazione: in ogni parte della terra si costruisce nello stesso modo, al massimo tenendo conto delle differenze climatiche».

Tutti temi che costituiscono il filo conduttore del suo «Il sorriso di tenerezza – Letture sulla custodia del creato» (Libreria Editrice Vaticana) che presenterà a Campiglio.

«Il mio libro dimostra che il cristianesimo ha contribuito in modo determinante a stabilire il rapporto affettivo con i luoghi della terra. «Sorriso di tenerezza» è un'espressione tratta da Simone Weil, ebrea che sentiva profondamente i valori del cristianesimo. Secondo la sua visione, Cristo era presente insieme a Dio e allo spirito Santo nel momento della creazione. Egli ha pensato alla bellezza della terra come elemento donato all'uomo perché lo rispetti, lo capisca, ma anche lo consumi. Oggi però siamo giunti al punto in cui lo scopo primario è consumare. L'enciclica di Papa Francesco mette molto in chiaro la necessità di assegnare ai problemi dell'ambiente un primato».

Lei parla di «mistero del creato», ma quale spazio rimane oggi al mistero, meglio ancora, alla meraviglia?

«Si è ridotto terribilmente, e compito della scuola è formare le nuove generazioni con una sensibilità profonda nei confronti dell'ambiente. Ciò è sicuramente possibile, io continuo a insegnare e vedo nei giovani una crescita di attenzione nei confronti di questi valori. È un problema etico. La natura non è più in grado di sostenere il continuo assorbimento di energia che la nostra società impone».



*“Progettare città, abitare il creato. La geoarchitettura” is the topic of the conference that was held by the architect Paolo Portoghesi on the 22nd August in Madonna di Campiglio, during the Festival “Mistero dei monti”. Following the de-growth theory by Latouche, Portoghesi talked about a “humanistic” architecture, respecting the ecological balance. His latest book, *Il sorriso di tenerezza*, published by Libreria Editrice Vaticana, has been recently awarded with the prize dedicated to the Cardinal Michele Giordano in Naples (30th May) and with the prize Premio Capri San Michele in Capri (26th September).*



Un Vangelo illustrato

Guida al patrimonio artistico delle chiese di Gela

GELA SACRA
UN VANGELO
ILLUSTRATO
di Mario Dal Bello
LEV 2015
Pagine 94
€ 12,00

Una preziosa descrizione del patrimonio artistico-pittorico delle chiese di Gela all'interno delle mura Federiciane, quello offerto da *Gela Sacra. Un Vangelo illustrato* a cura di Mario Dal Bello, scrittore e critico d'arte, cinema e musica. Il volume, aperto da una introduzione storico-artistica della città, si caratterizza come l'occasione di un autentico viaggio entro la dimensione unitaria fra arte e fede che contraddistingue le ope-

re esposte alla venerazione dei fedeli. La selezione compiuta dall'autore predilige i temi cristologici e mariologici, illustrati da schede di approfondimento storico, estetico e religioso. "C'è la Gela dell'arte che dal Quattrocento al Settecento e oltre esprime un amore per la bellezza e la religione nelle chiese dove si custodiscono sculture e dipinti originali, mai abbastanza indagati – annota Dal Bello nell'introduzione al volume –. Essi dicono una sorta di 'storia sacra' della città, narrando al popolo di un tempo e a quello di oggi un vangelo illustrato il cui centro è l'affetto della popolazione per la Vergine". "Gela nelle sue chiese è città di santi, di pellegrinaggi, di sentimenti forti" conclude l'autore. L'apparato grafico di supporto al testo è frutto della campagna fotografica curata da Giovanni Chiaramonte, fotografo di fama internazionale, e da Sebastiano Raimondi.



The volume Gela Sacra. Un Vangelo illustrato, edited by Mario Dal Bello, offers a precious description of the artistic-pictorial heritage of the churches of Gela within the Frederick walls. The volume, containing an historical-artistic introduction of the city, proposes an authentic journey within the unitary dimension of art and faith, typical of the artworks exposed for the veneration of the faithful. The author's selection focuses on Christological and Mariological themes in order to offer a sort of a gospel illustrated in specific historical, aesthetic and religious data sheets. The photographic apparatus is the result of a photographic campaign edited by Giovanni Chiaramonte, a photographer of international fame, and by Sebastiano Raimondi.



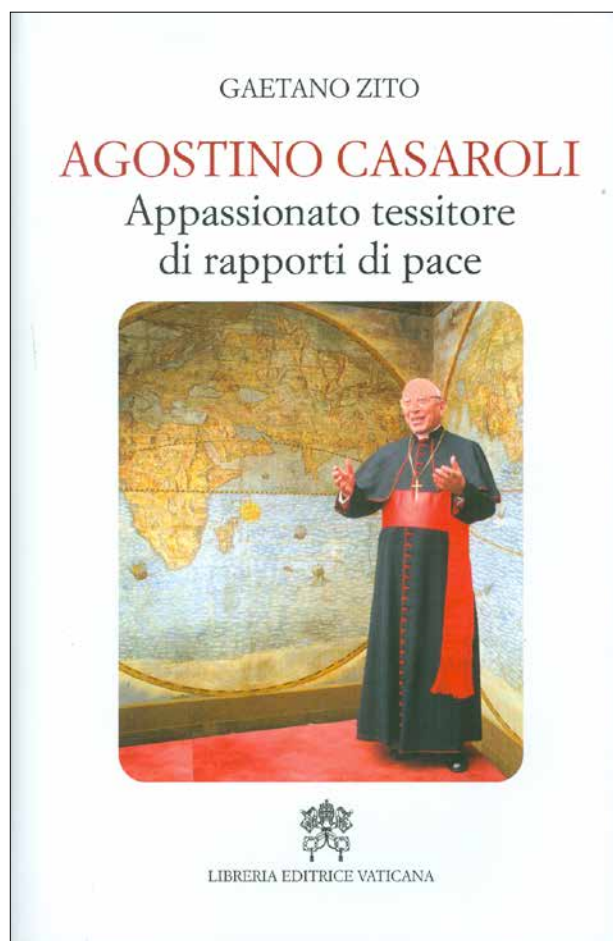
La vita del cardinale Casaroli attraverso le fotografie

AGOSTINO
CASAROLI
APPASSIONATO
TESSITORE DI
RAPPORTI DI PACE
di Gaetano Zito
LEV 2015
Pagine 290
Euro 36,00

Una biografia per immagini, quella contenuta nel volume *Agostino Casaroli – Appassionato tessitore di rapporti di pace*, curato da monsignor **Gaetano Zito**, docente ordinario di Storia della Chiesa e presidente dell'Associazione Archivistica Ecclesiastica. La ricca documentazione fotografica che viene presentata – ben 239 immagini che rendono testimonianza dell'intero percorso esistenziale del cardinale Casaroli e delle vaste relazioni da lui intessute –, è attinta dall'archivio del Centro Studi casaroliano, che ha sede presso il seminario vescovile di Bedonia (Parma). È ora consegnata la possibilità di “vedere” tutto l'arco cronologico dell'esistenza e del servizio di Casaroli alla Chiesa e all'umanità, snodatosi lungo la seconda metà del ventesimo secolo. Un servizio segnato dal prioritario impegno nella diplomazia vaticana, vissuto con lucida coscienza ecclesiale, con una profonda dimensione spirituale, con una visione cristiana della storia e una chiara prospettiva pastorale. “Entrato nei libri di storia per l'intensa attività diplomatica, segnata dal costante impegno a favore della libertà della Chiesa, dei diritti umani fondamentali e della

giustizia sociale – scrive nella presentazione del volume il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato –, ha saputo alimentare alla carità la sua ‘grande diplomazia che ha dato tanti frutti alla Chiesa’, come di lui fece memoria ai suoi fedeli, nella cattedrale di Buenos Aires, l'arcivescovo Jorge Mario Bergoglio”.

This volume presents an illustrated biography of Cardinal Agostino Casaroli and the appendix contains some unpublished documents concerning his activity. Compared to the previous studies published on Casaroli, today's publication makes it possible to “see” the whole chronological period of his service marked by his commitment to the Vatican diplomacy and with the young people of the penal institute of Rome.



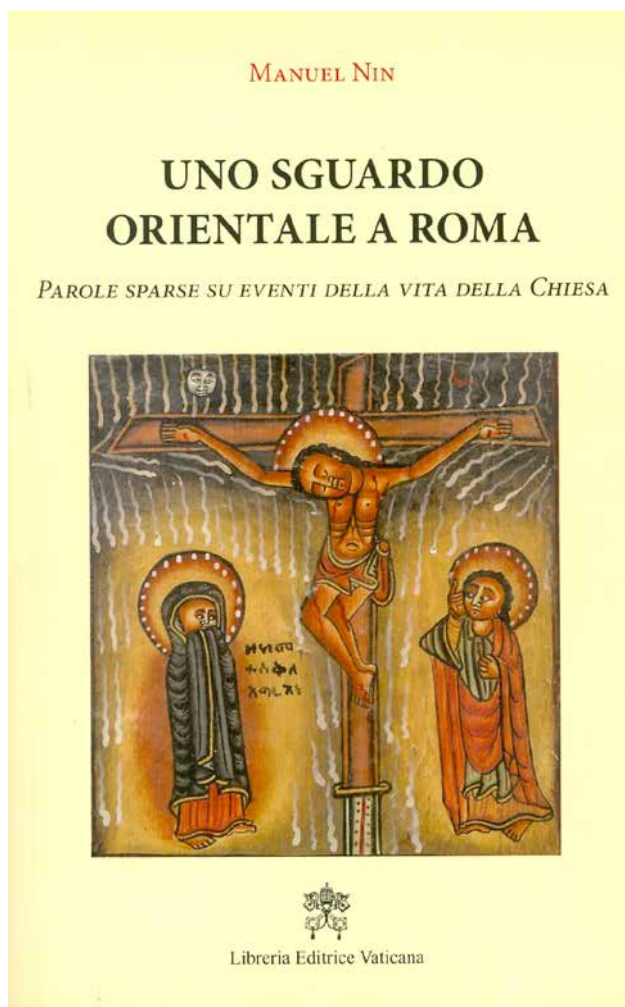


Uno sguardo orientale

Le tradizioni cristiane d'Oriente spiegate da padre Manuel Nin

UNO SGUARDO
ORIENTALE
A ROMA
PAROLE SPARSE SU
EVENTI DELLA VITA
DELLA CHIESA
di Manuel Nin
LEV 2015
Pagine 146
€ 10,00

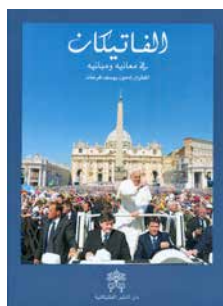
L'archimandrita padre **Manuel Nin**, rettore del Pontificio Collegio Greco di Roma, raccoglie nel volume *Uno sguardo orientale a Roma. Parole sparse su eventi della vita della Chiesa* articoli apparsi su *L'Osservatore Romano*, che offrono un aiuto per avvicinarsi alle tradizioni cristiane d'Oriente. Il primo capitolo comprende alcuni commenti a testi liturgici e patristici; il secondo è incentrato su temi di attualità, tra i quali "la vita e il martirio dei cristiani nel Prossimo Oriente"; il terzo contiene articoli collegati al ministero petrino di Papa Benedetto XVI, "nella sua dimensione ecclesiologica, nella sua teologia liturgica e nel suo configurarsi pienamente come pastore con l'Agnello crocifisso"; il quarto riprende e commenta fatti ed eventi ecclesiali in stretto rapporto con l'Oriente cristiano; il quinto capitolo raccoglie infine "le note necrologiche di due sacerdoti vincolati lungo tutta la loro vita all'Oriente cristiano e al Pontificio Collegio Greco di Roma: monsignor Eleuterio Fortino, e l'archimandrita p. Oliver Raquez osb".



This volume collects the articles and the contributions published on "L'Osservatore Romano" which, as it is possible to deduce from the title, provide the reader a useful resource to approach Eastern Christian traditions both in their constitutive dimension and in their present one. The collection is divided into chapters and follows a thematic order. The first chapter contains some commentaries to liturgical and patristic texts and miscellaneous articles as "Cherub and the good Thief", published on the occasion of the 2008 Easter. The second chapter focuses on current issues; the third one presents some articles on Pope Benedict XVI's ministry; the fourth one evokes and comments matters and ecclesial events in relation to the Christian Eastern world; the fifth chapter "collects necrological notes of two priests which have tied all their life to Christian Eastern world and to Pontifical Greek College of Rome: Monsignor Eleuterio Fortino, and the archimandrite F. Oliver Raquez osb".



Guida del Vaticano in arabo



Una guida del Vaticano interamente in lingua araba. Si è svolta il 20 maggio presso l'Istituto Patristico Augustinianum di Roma la presentazione del volume *Il Vaticano, i suoi significati e i suoi monumenti*, pubblicato in arabo a firma dell'arcivescovo Edmond Farhat, nunzio apostolico. Dopo un indirizzo di saluto di don Giuseppe Costa, direttore della Libreria Editrice Vaticana, sono intervenuti il cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, l'ambasciatore del Libano presso la Santa Sede Georges El-Khoury, l'ambasciatore della Repubblica Araba di Egitto presso la Santa Sede



Wafaa Bassim, e Onorato Bucci, già professore di Diritti orientali presso la Pontificia Università Lateranense e presso l'Università degli Studi del Molise.

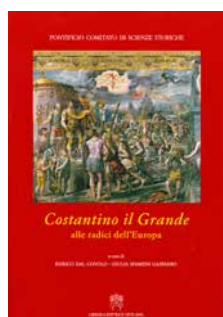
Il volume si caratterizza come una Guida per le migliaia di turisti di lingua araba che ogni giorno visitano i diversi ambienti della Città del Vaticano. Oltre che le bellezze artistiche e monumentali, dalla Basilica di San Pietro ai Musei Vaticani, dai giardini alle catacombe, è anche fornita una rievocazione storica del luogo e vengono descritti i diversi dicasteri e organismi dello Stato vaticano, per spiegare al pubblico la sua storia, la sua evoluzione e il suo significato.

IL VATICANO
I SUOI SIGNIFICATI
E I SUOI MONUMENTI
di Edmond Youssef
Farhat
LEV 2015
Pagine 172
€ 20,00

Among the thousands of tourists which visit Vatican City every day, the Arabian tourist is the least informed about the history, the meaning, the evolution and the function of the Vatican city. This guidebook was conceived as an attempt to welcome the Arabian tourist: it opens with a brief historical evocation of the place and presents an overview of the universal Church as mystery of salvation for all the people. The oeuvre describes the Vatican's offices, dicasteries, services, organisms, congregations, Pontifical Councils, Tribunals, museums, gardens, centres of culture; and even basilicas, catacombs, the Vatican Apostolic Library, St Peter Basilica and all the historical events of the Catholic World occurred in St Peter (the I and II Vatican Councils).



Costantino e l'Europa



**COSTANTINO IL
GRANDE
ALLE RADICI
DELLEUROPA**
a cura di
Enrico Dal Covolo,
Giulia Sfameni
Gasparro
LEV 2015
Pagine 296
€ 32,00

Uno dei momenti decisivi della storia della Chiesa e dell'Europa rivive nel volume *Costantino il Grande alle radici dell'Europa*, pubblicato a cura di **Enrico dal Covolo** e **Giulia Sfameni Gasparro**, nella collana "Atti e Documenti" del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, che è stato presentato il 16 giugno presso l'Istituto Patristico *Augustinianum* di Roma.

Dopo i saluti del presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche padre **Bernard Ardura** e del direttore della Libreria Editrice Vaticana don **Giuseppe Costa**, sono intervenuti **Emanuela Prinzivalli**, docente presso la "Sapienza" – Università di Roma e padre **Vittorino Grossi**, docente presso l'*Augustinianum*. L'incontro è stato presieduto dal cardinale **Paul Poupard**, presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura. Questo volume consegna alla comunità scientifica i risultati dei lavori del Convegno internazionale "Costantino il Grande. Alle radici dell'Europa", che si è svolto in Vaticano nell'aprile del 2012, nella



ricorrenza dei 1700 anni dalla battaglia di Ponte Milvio. Costantino ha avuto un "ruolo decisivo nella storia dell'Occidente e dell'intero mondo oggi globalizzato", sostengono i curatori nella premessa del volume. Ciò, in particolare, grazie alla "svolta epocale segnata dall'adesione al cristianesimo del rappresentante del vertice del potere imperiale di Roma".

"Ricordando la battaglia di Ponte Milvio – osserva padre Ardura nella presentazione dell'opera –, celebriamo non tanto la fine delle persecuzioni contro i cristiani, ma soprattutto l'inizio di un mondo nuovo, l'Europa in cui sono sbocciati i valori di dignità umana, di progressiva distinzione e cooperazione fra religione e Stato, di libertà e di coscienza, di religione e di culto".

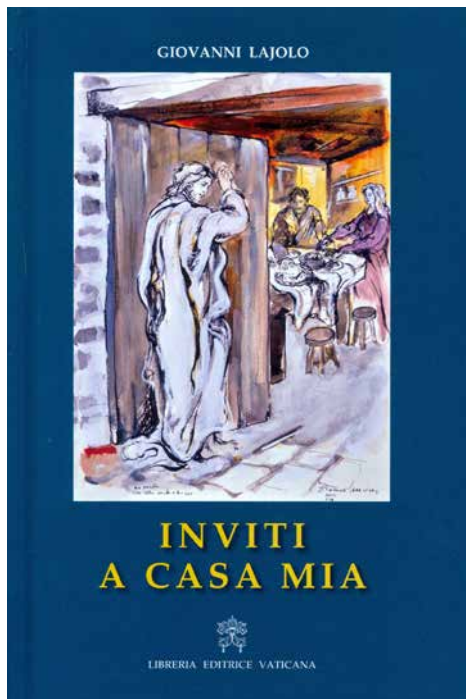
The «Atti e Documenti» collection, published for the first time in 1908 and edited by the Pontifical Committee for Historical Sciences, presents studies in all the domains of the History of the Church, from ancient times to the Middle Ages, and up to the Modern and Contemporary Age. This oeuvre presents the outcomes of the works of the International Congress on "Costantino il Grande. Alle radici dell'Europa", organised by the Pontifical Committee for Historical Sciences – in collaboration with some of the most prestigious institutions in Milan, such as the Ambrosian Library, the Catholic University of the Sacred Heart and the University of Milan – and which took place from 18 to 21 April 2012. The 1700th anniversary of the battle of Milvian Bridge and of the conversion of Constantine produced numerous scientific initiatives in Italy and abroad, with the aim of evoking the historical turning point marked by the adhesion to Christianity by the leader of the imperial power in Rome. The reflection on Constantine proposed by this oeuvre is important not only for valuing the life of a key character in European and Roman History, but also for remembering the cultural and religious milieu in which his ideas developed, thus analysing the consequences of imperial choices on the polis and the diffusion of Christianity.



“Inviti a casa mia”, un viaggio tra le “cose di casa” del cardinale Lajolo

INVITI A CASA MIA
di Giovanni card. Lajolo
LEV 2015
Pagine 430
€ 24,00

Il cardinale **Giovanni Lajolo** propone una serie di “viaggi letterari” volti a scoprire la bellezza delle “cose di casa” attraverso riferimenti letterari e biblici. “L’idea – spiega l’autore nella prefazione – trae origine da una serie di riunioni periodiche di persone amiche nella sua abitazione durante le quali, a volte, nascevano divagazioni letterarie a partire proprio da tutto ciò che tutti gli invitati potevano vedere e toccare: le ‘cose di casa’”. Il volume è illustrato dal noto scultore e pittore **Franco Murer** autore, tra l’altro, degli altorilievi in bronzo con le storie di San Giuseppe per la centesima, grande fontana dei Giardini Vaticani.



Inviti a casa mia è stato presentato il 15 settembre presso l’Istituto Patristico Augustinianum di Roma dall’autore insieme a **Barbara Jatta**, curatore del Gabinetto della Grafica della Biblioteca Apostolica Vaticana e **Francesca Rebecchini Lanfranchi**, poetessa e critica letteraria.



In this oeuvre Cardinal Giovanni Lajolo proposes a series of “literary journeys” aimed at discovering the beauty of “household things”. “The idea – as the author explains in the preface to the book – was inspired by a series of periodical meetings with friends at his house, during which, sometimes, literary divagations would arise from what his guests could see and touch there: ‘things in the house’”. The volume is illustrated by the well-known sculptor and painter Franco Murer, who is author, among other things, of bronze high-relief panels depicting scenes of St Joseph’s life made to enrich the hundredth great fountain in the Vatican Gardens.



“Il Papa del popolo”, padre Scannone racconta Francesco

di Giuseppe Merola



IL PAPA DEL POPOLO
BERGOGLIO
RACCONTATO DAL
CONFRATELLO TEOLOGO
GESUITA E ARGENTINO
di Juan Carlos Scannone
LEV 2015
Pagine 148
€ 12,00

La vita di Jorge Mario Bergoglio e le prospettive di un pontificato narrate dal gesuita **Juan Carlos Scannone**, filosofo e teologo argentino che è stato docente di Papa Francesco e lo conosce dalla fine degli anni Cinquanta.

Il Papa del popolo – Bergoglio raccontato dal confratello teologo gesuita e argentino

è il libro intervista a padre Scannone realizzato con la giornalista francese Bernadette Sauvaget. “Con una finezza intellettuale e una profondità spirituale insostituibili, il filosofo e teologo fornisce il materiale necessario per comprendere l’itinerario che ha portato il suo ex allievo a diventare Papa, offrendoci la chiave di lettura essenziale dello straordinario pontificato di Francesco” scrive l’autrice nell’introduzione. Il volume ricostruisce lo scenario dalla fine degli anni Sessanta quando, grazie allo slancio del Concilio Vaticano II, emerge una corrente teologica propria dell’Argentina, la teologia del popolo. La “scuola di Buenos Aires” si colloca all’interno del più ampio movimento della teologia della liberazione, fondata dal peruviano Gustavo Gutiérrez, che si preoccupava delle sorti degli oppressi e degli abbandonati della storia. Padre Scannone è una figura eminente della teologia del popolo, per la quale “ciò che conta è comprendere la Chiesa come popolo di Dio in dialogo con i popoli della terra e le loro culture”, e sono importanti “soprattutto l’evangelizzazione della cultura e l’inculturazione del Vangelo”. Padre Scannone ricorda che Bergoglio “tra i gesuiti aveva degli influenti sostenitori, ma altri erano molto critici nei suoi confronti”: “ha una personalità molto forte. Provoca delle solide adesioni e, allo stesso tempo, delle avversioni nette”. Dal punto di vista politico, prosegue il gesuita, “era una persona aperta. Suppongo con una certa simpatia per il peronismo, come tanti in Argentina, senza essere peronista, nel senso di appartenere a un partito, vicino a una linea popolare e nazionale”. Secondo padre Scannone, Francesco è un Papa in linea

“con l’opzione preferenziale per i poveri, indiscutibilmente”, che attua oggi una “teologia incarnata”: “Nel corso del suo viaggio in Terra Santa, Papa Francesco, passando accanto al muro di separazione tra Israele e Palestina, fa fermare la sua auto, scende e china la testa in preghiera. Questo gesto dice ben di più di qualsiasi discorso. Il fatto di recarsi sull’isola di Lampedusa, come prima azione fuori Roma dopo l’elezione al soglio pontificio, è un gesto molto più significativo di qualsiasi enciclica”. “Quando Bergoglio apparve al balcone di San Pietro – osserva ancora –, (...) sono stato colpito soprattutto da due cose: che egli si sia presentato come vescovo di Roma e che abbia chiesto la benedizione del popolo. Affermando semplicemente di essere il vescovo di Roma, ha valorizzato la collegialità e il dialogo con le altre Chiese cristiane. La seconda cosa notevole, dal mio punto di vista, è che abbia chiesto la benedizione del popolo prima ancora di benedirlo lui stesso. A mio avviso questo atteggiamento era in linea con la teologia del popolo e la concezione che ha Bergoglio del popolo fedele di Dio. (...) Con due gesti Papa Francesco mostrava già molto della sua concezione pastorale e di *governance* della Chiesa”. Quali le priorità di Francesco? “Riformare la Chiesa, sì, ma con l’idea principale di renderla più evangelica e missionaria – risponde Scannone –. Non vuole che sia ‘autoreferenziale’; vuole che esca sulla strada ad annunciare il Vangelo... Come Papa, credo che desideri soprattutto una Chiesa missionaria”. “Peraltro Bergoglio si afferma già come un leader, al di là di ciò che è effettivamente religioso. Difende la causa della pace, questo è ciò che ha fatto dinanzi alle istituzioni europee. Le sue priorità, ciò che gli importa, è un nuovo ordine internazionale. (...) Muovendo dal Vangelo il Papa svolge un ruolo sociale e politico. Si ha una mancanza di *leadership* mondiale; egli non vi aspirava ma, di fatto, si afferma in questo ruolo” conclude padre Scannone.

This volume contains Jorge Mario Bergoglio's life and the perspectives of his pontificate narrated by the Jesuit Juan Carlos Scannone – an Argentine philosopher and theologian who was professor of Pope Francis and who has known him since the end of the 1950s. The volume is an interview-book edited with the French journalist Bernadette Sauvaget. Father Scannone tells about Pope Francis' genesis, thought, agenda and his being approachable: a Pope in line with “the preferential option for the poor” and who puts into practice today an “incarnated theology”.



Famiglia e sfide pastorali

In un volume tutti i documenti del Sinodo straordinario sulla Famiglia

Il volume raccoglie i lavori della III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi del 2014 sul tema *Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione*.

Tale Assemblea sinodale, per volontà di Papa Francesco, costituisce il primo momento di un cammino di riflessione ampio sulla Famiglia, che si snoderà fino alla XIV Assemblea Generale Ordinaria dell'ottobre 2015. Attraverso la presente pubblicazione è possibile ripercorrere lo



svolgimento dell'Assemblea sinodale del 2014, cogliendone lo specifico carattere collegiale e rilevando le novità apportate al Sinodo stesso.

La prima parte del volume descrive cronologicamente l'iter dei lavori, ripercorrendo le sessioni di lavoro, in plenaria e nei circoli linguistici, fino all'elaborazione della *Relatio Synodi* e del Messaggio al Popolo di Dio.

I documenti fondamentali della III Assemblea Generale Straordinaria sono raccolti nella seconda parte del volume: il Discorso inaugurale e il Discorso conclusivo del Santo Padre Francesco; il Documento preparatorio e l'*Instrumentum laboris*; nonché i testi conclusivi, il Messaggio al Popolo di Dio e la *Relatio Synodi*.

In appendice si trovano il Calendario dei lavori e l'Elenco dei partecipanti.

The family and pastoral challenges

This volume collects the works of the III Extraordinary General Assembly of the Synod of Bishops, which took place in 2014 on the theme "The pastoral challenges on the family in the context of evangelization". This synod Assembly, as planned according to Pope Francis's will, is the first of two stages of a journey of reflection on the Family which will end with the XIV Ordinary General Assembly of October 2015. With this publication, it is possible to retrace the development of the synod Assembly of 2014, grasping the specific collegial features and showing the newness of the synod itself. The first part of the oeuvre describes chronologically the iter of the works, retracing the sessions, in plenary and linguistic circles, until the elaboration of the Relatio Synodi and of the Message to the People of God. The second part of the book collects the fundamental documents of the III Extraordinary General Assembly, such as the opening and closing speeches pronounced by Pope Francis, the Preparatory Document and the Instrumentum laboris as well as the conclusive texts, the Message to the People of God and the Relatio Synodi. In the appendix we find the work Calendar and the List of participants.



La riflessione di Joseph Ratzinger su Gesù Cristo

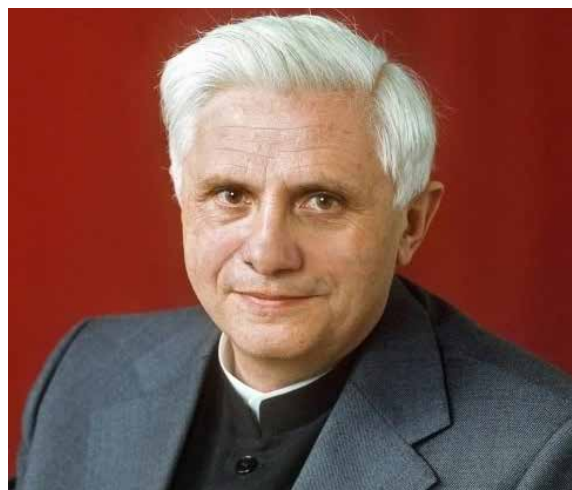
Esce il quarto volume in italiano dell'Opera omnia di Ratzinger (il secondo tomo del volume 6), che riunisce gli scritti cristologici

di Pierluca Azzaro

Il volume 6 della *Opera omnia* presenta la riflessione complessiva di Joseph Ratzinger su Gesù Cristo il Signore suddividendola in due tomi. Il tomo 6/1 raccoglie la trilogia, pubblicata tra il 2007 e il 2012, che Joseph Ratzinger-Benedetto XVI ha dedicato a “Gesù di Nazaret” e porta significativamente il sottotitolo: la figura e il messaggio. Il volume 6/2 abbraccia i contributi che Joseph Ratzinger in quasi mezzo secolo ha dedicato ai grandi temi della cristologia, ai tanti aspetti del grande mistero della persona di Gesù Cristo. I testi abbracciano i più vari generi letterari, che vanno dalle specifiche voci scritte per i vari lessici agli agili contributi pubblicati nei *mass media* e con i quali il grande teologo risponde in modo tanto semplice quanto profondo alle concrete domande che di volta in volta gli pongono i singoli fedeli e, più in generale, il suo tempo, con il quale è in costante dialogo: qual è l'aspetto del Risorto? Come spiegare la presenza di Cristo nell'Eucaristia? Che senso ha il dolore? Che significa Anno Santo e in che modo qui in terra noi “tendiamo le braccia” verso i nostri cari nell'aldilà? E ancora: che vuol dire “obiezione di coscienza”, ed è possibile che la politica assuma la verità come categoria della sua struttura, o si tratta di fondamentalismo? In tal modo diviene ancora una volta evidente il grande tratto distintivo della *Opera omnia* di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI e di questo volume in particolare. Al contrario di quello

che l'aspetto e il titolo del libro potrebbero far credere, ancora una volta non si tratta di un libro scritto e pensato per una ristretta cerchia di specialisti, ma al contrario di un testo rivolto a tutti e accessibile a tutti, proprio a partire dalla caratteristica fondamentale della teologia di Joseph Ratzinger: che è sempre orientata alla trasmissione e all'annuncio lieto e avvincente della fede in Gesù Cristo. Sintomatico, in questo senso, il pezzo di apertura del volume, dal titolo: *Il Venerdì Santo della storia*.

I volumi 6/1 e 6/2 della *Opera omnia* di Joseph Ratzinger-Benedetto XVI si valorizzano a vicenda e proprio anche la loro unità ne fa senza dubbio una delle opere più toccanti e profonde dell'intera cristianità nel ventesimo secolo.

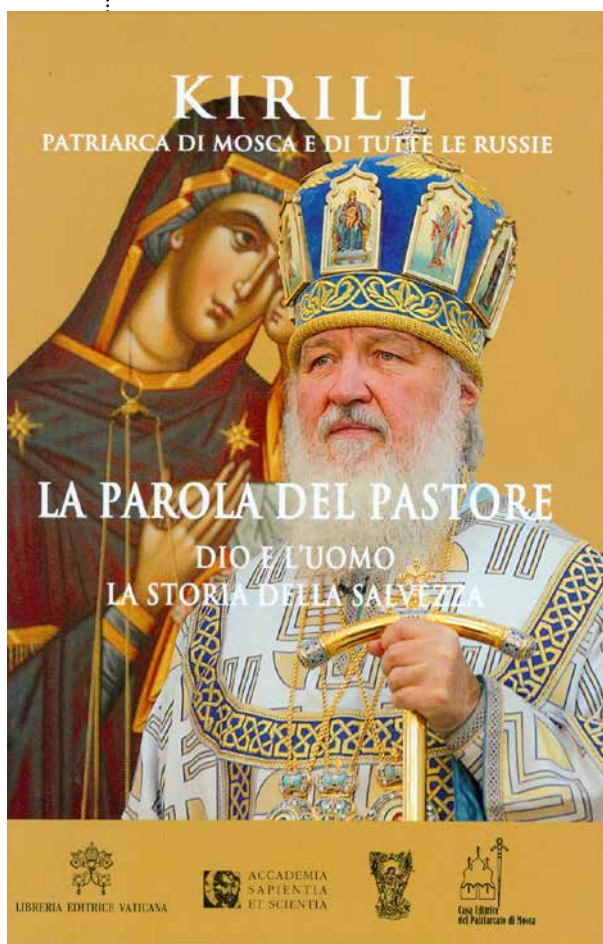


The 6th volume of the Opera omnia presents Joseph Ratzinger's overall reflection on Jesus Christ the Lord, and it is divided into two tomes. The tome 6/1 collects the trilogy dedicated to “Jesus of Nazareth”, published between 2007 and 2012. The tome 6/2 presents Joseph Ratzinger's contributions which he dedicated for almost half century to the great themes of Christology, and to many aspects of the great mystery of the figure of Jesus Christ. The texts encompass many different literary genres, going from the specific voices written for the various lexicons to easy contributions published by mass media, with which the great theologian answers, in a simple and deep way, concrete questions formulated by each faithful and, more generally caused by his time, which he is in constant dialogue with. In this way the great, distinctive feature of the Opera omnia by Joseph Ratzinger-Benedict XVI, and more specifically of this book, emerges. It is not a book written for a narrow circle of specialists, but it is for everyone and it is accessible to everyone thanks to the distinctive feature of Joseph Ratzinger's theology, that is to say being always oriented to the joyful and absorbing transmission and announcement of the faith in Jesus Christ.



La storia della salvezza secondo il Patriarca Kirill

L'Accademia Internazionale Sapientia et Scientia prosegue il suo impegno editoriale attraverso la pubblicazione della collana "I quaderni dell'Accademia" e di singole monografie di alto valore scientifico, volte a rappresentare la voce comune della teologia cattolica e di quella ortodossa russa.



“Proprio Serguei Averintsev – compianto Presidente del Comitato Scientifico sin dai primi anni '90 – fu sempre attento a sottolineare come, per sua natura, la vita religiosa della Chiesa di Cristo non si reduce mai alla politica dei suoi vertici, e che dunque non è lì, in sé, che deve essere diretto il nostro sguardo – affermano i curatori Giuseppina Cardillo Azzaro e Pierluca Azzaro nella presentazione del volume –. Vale invece che proprio queste opere teologiche dei vertici, meglio, dei pastori, testimoniano che abbiamo lo stesso identico Cristo: incontriamo lo stesso identico Cristo nelle pagine di Benedetto XVI e in quelle di Kirill, in quelle di Francesco e del Metropolita Hilarion. Sperimentiamo così che proprio questo stesso Gesù Cristo che abbiamo in comune e che incontriamo è il solo che può dare alle anime di noi, stanchi e affaticati, ciò che più desideriamo: un'incomparabile serenità, il riposo, la vera pace.

All'inizio del secondo millennio, la tradizione ecclesiale e culturale della Russia dona una testimonianza della Verità piena della vitalità ad essa propria, della sua vittoria morale sulla lunga dittatura, sulle ondate mortali della desacralizzazione. *La parola del Pastore* del Patriarca Kirill costituisce come un miracolo al cospetto dell'intellettualismo e dell'astrattismo delle grandi costruzioni mentali. Egli dona al Popolo di Dio una bellissima cosmologia cristica, compiuta organicamente in ogni sua parte, luminoso tempio della Divinumanità”.

LA PAROLA DEL
PASTORE
DIO E L'UOMO
LA STORIA DELLA
SALVEZZA
di Kirill, Patriarca
di Mosca e di tutte
le Russie
LEV 2015
Pagine 470
€ 28,00

With the publication of this book, the International Academy Sapientia et Scientia editorial commitment with the collection "I quaderni dell'Accademia" and with unique monographies of great scientific value called to represent the voice of the catholic theology as well as that of the Russian Orthodox one. The oeuvre, by Patriarca Kirill and edited by Giuseppina Cardillo Azzaro and Pierluca Azzaro, depicts the Russian ecclesial and cultural tradition as proof of its vitality and its moral victory over long dictatorship and mortal waves of desacralization.



Rassegna Editoriale

A cura di
Alessandra Maria Turco

IL DISCEPOLATO
RADICALE
di Francis card. Arinze
LEV 2015
PAGINE 110
€ 8,00



Questo lavoro del cardinale Arinze offre una riflessione sulla vita consacrata all'interno della Chiesa. Le meditazioni proposte affrontano le origini della vita consacrata partendo dal Vangelo stesso. Vengono esaminati gli elementi principali e le forme differenti di tale vita anche attraverso una stima del numero di uomini e donne consacrate all'interno della Chiesa dei nostri giorni. Non si tratta di una "dissertazione di ricerca profonda sulla teologia e sul diritto canonico sulla vita consacrata", ma di una riflessione sul discepolato radicale per le persone consacrate, per i laici e per i religiosi. Il volume offre numerosi strumenti per il pensiero e la preghiera con "la speranza che esso aiuti la vita consacrata a essere meglio compresa, amata, vissuta e incoraggiata".

This work by Card. Arinze provides a reflection on the consecrated life in the Church. The meditations proposed here reflects upon the origins of the consecrated life starting from the Gospel itself. This oeuvre examines the essential principles and different forms of such a life, also by valuing the number of men and women consecrated in today's society. It is not a "dissertation based on an n-depth research about theology and canon law on the consecrated life", but it is a reflection on the radical discipleship, written for consecrated people, for lay and religious people. The volume offers material for thought and prayer with "the hope that this work will make the consecrated life better understood, loved, lived and promoted".

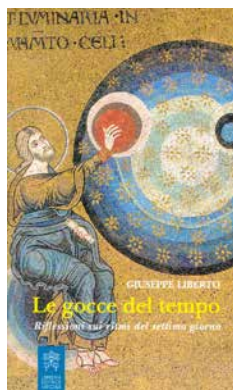
Uno strumento di approfondimento del Vangelo, rivolto a tutti coloro che sono impegnati nel campo dell'educazione alla fede. I testi biblici proposti nascono dall'incontro con i giovani in parrocchia; essi, attraverso un linguaggio semplice, toccano tutti e quattro i Vangeli in un crescendo di riflessioni che conducono al volto umano e divino di Gesù. La conoscenza dei Vangeli è una strada aperta per ogni cristiano e l'autore, attraverso una sintesi semplice tra esegesi critica e ricerca del "senso spirituale" secondo lo spirito dei Padri, offre uno strumento di riflessione particolarmente importante per la pastorale della Chiesa oggi.

This oeuvre of catechesis is a useful instrument for an in-depth analysis of the Gospel and it is for all those who are involved in the education for faith. The biblical texts proposed here draw inspiration from the meeting with young people at the parish. They tackle the four gospels with a straightforward language, in a crescendo of reflections which lead to Jesus' human and divine image. The knowledge of the Gospels is an open route for each Christian and the author, through a simple synthesis between critical exegesis and the search for "spiritual meaning" according to the Fathers' spirit, offers a very important instrument for the pastoral care of today's Church.



GESÙ E LA CATECHESI
NEI VANGELI
PER UN ITINERARIO
DI VITA CRISTIANA
di Giorgio Zevini
LEV 2015
Pagine 264
€ 18,00

LE GOCCE DEL TEMPO
RIFLESSIONI SUI RITMI
DEL SETTIMO GIORNO
di Giuseppe Liberto
LEV 2015
Pagine 328
€ 35,00



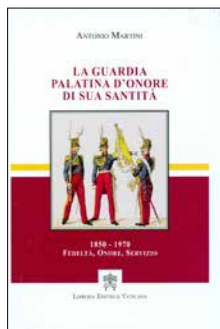
Monsignor Liberto offre uno spunto di riflessione sul tempo, sulla sua importanza e sui ritmi del settimo giorno: un provvidenziale antidoto alla dissipazione intellettuale e morale del nostro tempo.

This book offers a cause for reflection on time, on the importance and rhythm of the seventh day. With this book, Mons. Liberto provides a providential antidote against the intellectual and moral dissipation of our times.



Rassegna Editoriale

LA GUARDIA PALATINA
D'ONORE DI SUA
SANTITÀ
1850-1970 FEDELTA',
ONORE, SERVIZIO
di Antonio Martini
LEV 2015
Pagine 434
€ 55,00



La Guardia Palatina d'Onore di Sua Santità fu istituita dal beato Pio IX nel 1850, fondendo la Milizia Urbana e la Compagnia Scelta della Guardia Civica già da tempo addette ai Sacri Palazzi. Questo volume illustra, nella storia e nella cronaca, i 120 anni di vita del Corpo attraverso un inquadramento storico operato grazie a documenti, disegni, acquarelli, fotografie e ricordi.

The Palatine Guard of Honor of his Holiness was established by B. Pius IX in 1850, the Urban Militia and the Select Civil Guard, which had already been assigned to the Sacred Building for a long time. This volume traces, throughout history and in chronicles, the 210 years of the Guards through a historical overview based on documents, drawings, watercolours, photos and memories.

A cura del cardinale Lluís Martínez Sistach, arcivescovo di barcellona, il volume contiene gli Atti del Congresso internazionale di Pastorale delle grandi città. Scopo del Congresso è stato quello di presentare le riflessioni dei pastori delle megalopoli al fine di facilitare e rendere più feconda la presenza evangelizzatrice della Chiesa e dei cristiani. “In questo tempo di globalizzazione in cui viviamo – scrive il cardinale nel prologo del volume – le grandi città del mondo hanno sfide, difficoltà e possibilità simili nell’annuncio del Vangelo e nella realizzazione della missione della Chiesa”. Il Congresso si è articolato tenendo conto del parere degli esperti e dei pastori diocesani delle grandi città dei cinque continenti, al fine di favorire una piena comprensione della realtà nelle grandi città attraverso una chiave di lettura non solo teologica ma anche sociale.

This volume, edited by cardinal Lluís Martínez Sistach, contains the Acts of the International Pastoral Congress on the world's big cities. The aim of the Congress is to collect the reflections by pastors of big cities in order to make the evangelizing presence of the Church and Christians easy and fruitful. “In this time of globalization in which we live – as the Cardinal states in the prologue to the volume – the world's big cities present challenges, difficulties and chances similar to those experienced in the announcement of the Gospel and in the fulfillment of the mission of the Church”. The Congress was structured according to the opinion expressed by experts and diocesan priests from big cities of the five continents in order to stimulate an exhaustive comprehension of the reality in big cities, from a theological as well as from a social point of view.



LA PASTORALE
DELLE GRANDI
CITTÀ
a cura di Lluís card.
Martínez Sistach
LEV 2015
Pagine 326
€ 19,00

PER UN'ECONOMIA
CHE FA VIVERE TUTTI
di Mario Toso
LEV 2015
Pagine 102
€ 10,00



Il volume affronta la necessità, avvertita dai Pontefici, di una economia sociale che persegua il bene comune. L'autore analizza le encicliche da Leone XIII fino a Papa Francesco, per spronare alla creazione di un sistema economico incentrato su elementi capaci di conciliare libertà e giustizia sociale, sviluppo economico ed equa distribuzione dei beni e progresso sociale. Al fine di sottolineare quanto era stato evidenziato da Giovanni Paolo II circa l'economia di mercato, l'autore ferma l'attenzione sul pensiero sociale di Benedetto XVI contenuto nell'enciclica Caritas in Veritate, non solo perché essa sintetizza il precedente magistero, ma soprattutto perché ripropone la prospettiva di un'economia sociale nella Dottrina Sociale della Chiesa in un contesto teologico e antropologico più esplicito. Il volume è chiuso con l'analisi dell'Evangelii gaudium di Papa Francesco il quale, nella sua esortazione apostolica volta alla Nuova Evangelizzazione,

parla anche di economia e di mercato al fine di condannare quell'economia che ha perso di vista il proprio fine ministeriale perché preda dell'idolatria e del denaro.

The oeuvre tackles the pontiffs' need to create a social economy with the aim of pursuing the common good. The author therefore analyses the encyclicals from Leo X to Pope Francis, in order to incite into creating an economic system based on factors able to reconcile freedom and social justice. With the aim of stressing what John Paul II highlighted on the topic of market economy, the author lingers over Benedict XVI's social thought contained in the encyclical Caritas in Veritate, because it not only sums up the previous teaching, but it also repropose the perspective of a social economy in the Social Doctrine of the Church in a more explicit theological and anthropological context. The volume ends with the analysis of Evangelii gaudium by Pope Francis who, in his apostolic exhortation on the New Evangelization, talks about the economy and the marketplace, condemning that economy which has lost sight of its ministerial aim because it became prey to idolatry and money.



Rassegna Editoriale

PIETAS MISERICORDIA
AEQUITAS
(ALCUNE NOTE)
di Giuseppe Sciacca
LEV 2015
Pagine 24
€ 5,00



Il volume fornisce alcune note sui concetti di pietas, misericordia ed aequitas. Diviso in due parti, nella prima monsignor Sciacca affronta il concetto di “nichilismo” – come segno dei tempi che bisogna saper leggere cercando, grazie alla religione e alla morale, di cogliere un appello a colmare il vuoto che esso scava – e di pietas; mentre nella seconda offre una riflessione su valori quali giustizia, misericordia, ed aequitas.

The volume provides annotations on pietas, mercy and aequitas. In this book, divided into two parts, Mons. Sciacca focuses at first on the concept of “nihilism” – a sign of our times, which one needs to be able to read, trying to take the plea to fill the emptiness it creates thanks to religion and morality – and of pietas; while in the second part of the volume he offers a reflection on values such as justice, mercy and aequitas.

Nel presente volume sono raccolte le riflessioni che hanno caratterizzato un corso di esercizi spirituali tenuto alle monache agostiniane di Vicopelago (Lucca) da padre Prospero Grech, tra cui le meditazioni sul “discorso della montagna” inteso come una scelta radicale, una testimonianza di adesione al progetto di Dio. I capitoli di Matteo presi in esame delineano la nostra identità di persone che si stringono con tutto il loro essere a Dio, nella fedeltà espressa dalla semplicità della quotidianità, nel cercare di vivere “la povertà in spirito” e “la purezza di cuore”, al fine di rivelare agli altri la passione di Dio per ogni uomo. La riflessione proposta da padre Grech richiama come l’insegnamento di Gesù abbia una portata universale. Queste meditazioni sono rivolte sia a coloro che vivono una vita completamente dedicata a Dio, sia a tutti coloro che desiderano ascoltare e mettere in pratica le parole di Gesù.

This volume contains the reflections pronounced during the course of exercises given by Father Prospero Grech at the Augustinian Nuns of Vicopelago (Lucca). The book presents meditations on “the Sermon on the mount” considered as a radical choice, a testimony of adhesion to God’s plan. The chapters by Mathew, here analysed, outline our identity as people who hold tight to God with their whole being, in the devotion expressed by the simplicity of daily life, in the attempt to experience “poverty of spirit” and “purity of heart”, in order to reveal to the others God’s passion for every man. The reflection proposed by Father Grech highlights the universal importance of Jesus’s teaching. These meditations are for those who experience a life totally dedicated to God as well as for those who desire to listen and put into practice the words of Jesus.



I VALORI CHE
CONTANO
di Prospero card.
Grech
LEV 2015
Pagine 134
€ 12,00

IL VINCOLO TRA
AMORE E RAGIONE
SULL'EREDITÀ TEO-
LOGICA
DI BENEDETTO XVI
di Kurt card. Koch
LEV 2015
Pagine 232
€ 16,00



Secondo l'autore, il cardinale Kurt Koch, Presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, la grande eredità di Benedetto XVI è la dimostrazione dell'attendibilità del vincolo tra amore e ragione, che permane anche dopo la sua rinuncia al soglio pontificio e sul cui fondamento Papa Francesco continua a costruire. L'obiettivo del libro, che approfondisce i precedenti lavori del cardinale Koch sul pensiero teologico di Papa Benedetto XVI, è quello di ricordare quell'eredità, al fine di renderla utile rispetto alle sfide di fronte alle quali si trovano oggi la fede cristiana e la Chiesa. Nella prefazione l'autore si augura che quest'opera possa aiutare ad approfondire, nel cammino di vocazione cristiana che si basa sull'essere “collaboratori della verità”, i tratti fondamentali e così ricchi di prospettive di uno tra i teologi più significativi del momento.

According to Cardinal Kurt Koch, author of this volume, the great inheritance of Benedict XVI is the demonstration of the reliability of the bond love-reason, inheritance which remains even after his retirement from the pontificate and on which pope Francis's pontificate continues to build. The aim of this book, which deepens all of cardinal Koch's previous oeuvres on Benedict XVI's theological thought, is to remember that inheritance, in order to make it useful in relation to the challenges tackled today by the Christian faith and the Church. In the Preface the author wishes that this oeuvre may help to analyze in depth, in the journey of Christian vocation based on being “collaborators of truth”, the fundamental and particularly insightful features of one of today's most significant theologians.



LA LIBRERIA EDITRICE VATICANA A PORDENONE

IX Edizione



LIBRERIA EDITRICE VATICANA



Diocesi
Concordia - Pordenone



Diocesi
Vittorio Veneto



PONTIFICIO CONSIGLIO
PER GLI OPERATORI SANITARI
(PER LA PASTORALE DELLA SALUTE)

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO-RELIGIOSO
Disseminazione gratuita



17 - 29 OTTOBRE 2015

Ascoltare, leggere, crescere

LIBRERIA EDITRICE VATICANA

Direzione-Amministrazione
Via della Posta | 00120 Città del Vaticano





LIBRERIA EDITRICE VATICANA